

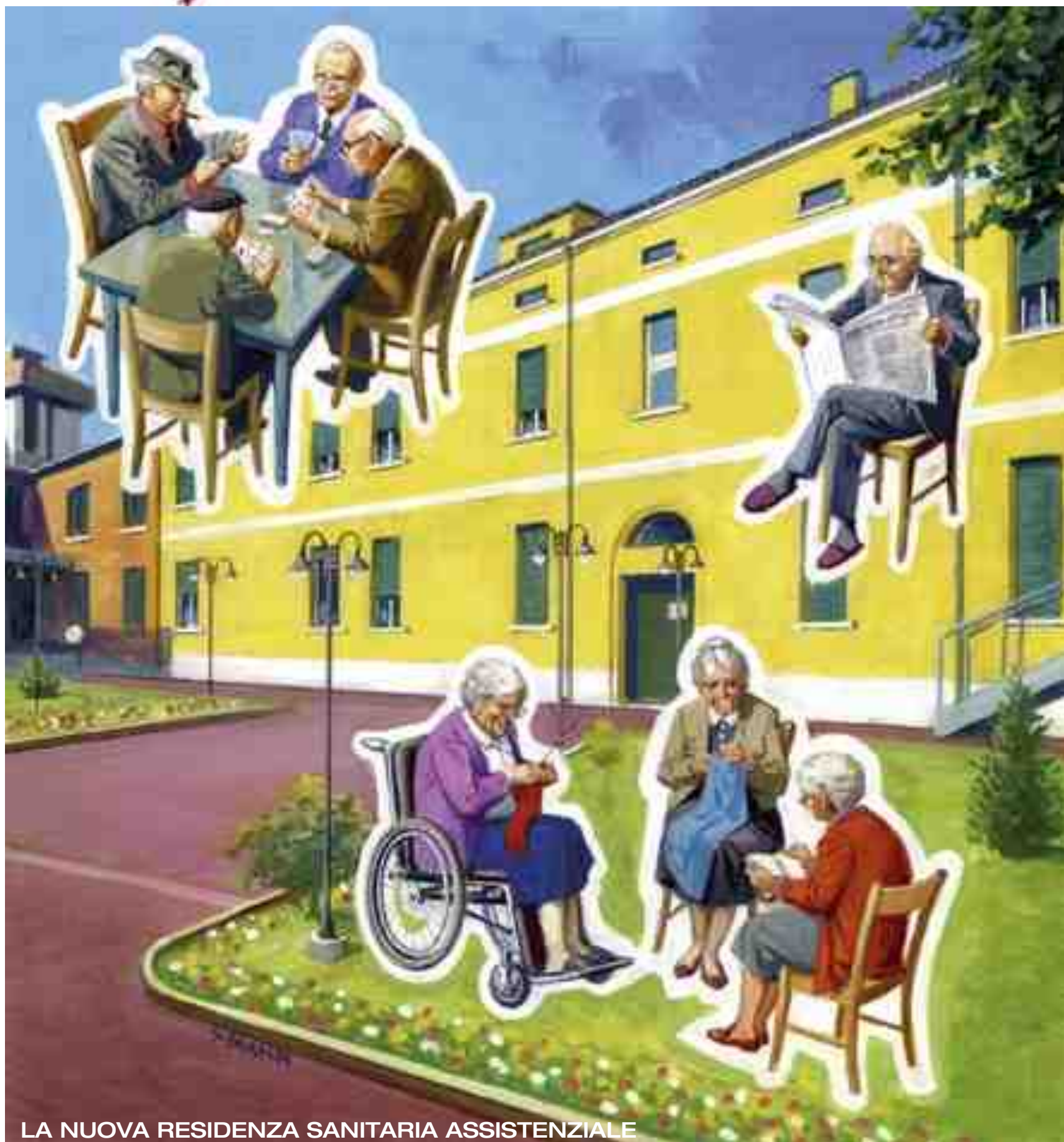
# Sermidiana

25 ANNO • n.11 • dicembre 2005

il mensile di Sermide dal 1981

Euro 1,90

Fondata dalla Polisportiva • Editore: Sermidiana 2000 s.n.c. 46028 SERMIDE (MN) Via Indipendenza 90 • Tel. 0386.61216 • E-mail: info@sermidiana.it • www.sermidiana.it • P.I. / C.F. 01978540209 • Aut. Tribunale di Mantova del 24/10/1981 • Registro Stampa: 14/81 • Progetto grafico: Enrica Bergonzini tel. 0386.740218 • Stampa: Grafiche Cabria Castelmassa (Ro) • Spedizione in A. P. - 70% • Filiale di Mantova • C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



## LA NUOVA RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE

Non è mancato nemmeno quest'anno il regalo, a Sermidiana e ai suoi lettori, di Severino Baraldi che con questo disegno alla Chagall festeggia l'inaugurazione della nuova Residenza Sanitaria Assistenziale di Sermide. Una struttura funzionale oltre che accogliente, che con la professionale gestione della Fondazione Solaris -onlus- vuole diventare un servizio alla persona innovativo e consono alle nuove esigenze dell'anziano, ormai uno dei protagonisti sociali più importanti nel nostro territorio.

# Inaugurazione Residenza Sanitaria Assistenziale



## INIZIATIVE NATALIZIE

Anche quest'anno è con grande piacere che vi comunichiamo il calendario delle prossime iniziative organizzate in occasione delle imminenti festività natalizie, presso la Fondazione Solaris. Ad allietare le giornate degli ospiti cominceranno il 5 Dicembre i bambini della Scuola materna di Moglia, che verranno a far festa insieme a loro; mentre il giorno di S.Lucia verranno a cantare da noi i bambini della Scuola Elementare di Sermide.

A seguire il 16 Dicembre torneranno a trovarci i ragazzi della corale americana "Cristmas Caroler's"; mentre il 21 Dicembre, presso la cappella "Madonna del S. Rosario" verrà celebrata la S. Messa. I maestri di ballo "Gianfranco ed Elisa" danzeranno insieme agli ospiti il 22 Dicembre nel pomeriggio; mentre il mattino del 23 Dicembre sarà con noi babbo natale. Ad attendere il nuovo anno, con gli anziani ci sarà Isa Santachiara il 29 Dicembre; mentre per festeggiare l'epifania Grande tombola A.I.D.O.. Sperando di aver fatto cosa gradita e in attesa di avervi con noi numerosi, cogliamo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste!

Katiuscia Gandolfi

**Sermidiana**  
il mensile di Sermide dal 1981

Redazione e Amministrazione:  
Sermide (Mn)  
via Indipendenza 90

Direttore Responsabile:  
Luigi Lui

Redazione:  
Silvestro Bertarella ·  
Giorgio Dall'Oca ·  
Siro Mantovani ·  
Imo Moi ·  
Maurizio Santini ·

Collaboratori abituali:  
Cristina Barlera ·  
Paolo Barlera ·  
Elio Benatti ·  
Paolo Bisi ·  
Renzo Bertazzoni ·  
Arnella Carla Bassoli ·  
Marcello Biancardi ·  
Elisabetta Bonetti ·  
Davide Bregola ·  
Marco Cranchi ·  
Renzo Ferri ·  
Giovanni Freddi ·

Alberto Guidorzi ·  
Simone Guidorzi ·  
Alfonso Marchioni ·  
Federico Moita ·  
Pasquale Padricelli ·  
Leida Pavanelli ·  
Giuseppe Reggiani ·  
Raffaele Ridolfi ·  
Marco Vallicelli ·

Disegni:  
Severino Baraldi ·  
Carlo Costanzelli ·  
Erika Ferrarini ·  
ZAP ·

Abbonamento annuo:  
Euro 20 - (Estero euro 34)  
su C.C.P. 19812387 oppure  
presso Redazione Sermidiana  
Via Indipendenza, 90  
SERMIDE (Mantova)

Tel. 0386.61216  
Fax 0386.61216  
E-mail: info@sermidiana.it  
www.sermidiana.it

L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza 90 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale le persone interessate possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.



Il Presidente Marco Reggiani, i Consiglieri Lino Bassi, Lino Bertolasi, Giovanni Pinzetta, Daniele Segala.

### DOVE:

Tutti gli incontri si svolgeranno nella Sala Polivalente della Fondazione Solaris-onlus a Sermide, via XXIX Luglio

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

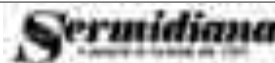
50 euro  
30 euro, studenti

### ISCRIZIONI:

Si accettano fino al 31 dicembre 2005 presso la sede di Sermidiana via Indipendenza, 90 a SERMIDE  
Telefono: 0386-61216  
info@sermidiana.it



### ORGANIZZATO DA



### IN COLLABORAZIONE CON



## Calendario

### mercoledì 18 gennaio

ore 20,30/22,30

#### LORENZO VIGNA

giornalista professionista del settimanale La Cronaca di Mantova

### mercoledì 25 gennaio

ore 20,30/22,30

#### CLARISSA SCATTOLINI

giornalista del quotidiano La Voce di Mantova

### mercoledì 1 febbraio

ore 20,30/22,30

#### SIRO MANTOVANI

giornalista corrispondente della Gazzetta di Mantova

### mercoledì 8 febbraio

ore 20,30/22,30

#### DAVIDE BREGOLA

collaboratore del mensile Rolling Stone e del quindicinale Stilos

### mercoledì 15 febbraio

ore 20,30/22,30

#### ANTONELLA VICENZI

giornalista professionista, dell'emittente Telearena di Verona

### mercoledì 22 febbraio

ore 20,30/22,30

#### SILVESTRO BERTARELLA

RENZO BERTAZZONI  
specialisti in tecniche fotografiche e cinematografiche

## La Contrada Cappuccini conserva la sua Chiesa



**N**el programma annuale della contrada "Cappuccini", oltre alla preparazione attenta e laboriosa per il Palio di Sermide, sono previste altre iniziative quali la "Chiara Stella" (gruppo di contradaioi-cantori che visita le vie del centro e delle frazioni proponendo un programma di canti "a cappella" nel periodo natalizio) e qualche appuntamento culinario con "pinsin" ed altre leccornie in momenti diversi dell'anno. Il tutto ha la finalità di raccogliere fondi che, è bene precisarlo, non servono alla contrada per partecipare al Palio. I contradaioi si sono prefissi, invece, di destinare quanto raccolto ad opere di conservazione e sistemazione della Chiesa dei Cappuccini, l'unico vero monumento della nostra Sermide.

Quanto raccolto negli anni precedenti è servito a far sistemare la campana della Chiesa, che da molti anni non faceva sentire i suoi rintocchi e riparla sul campanile sopra il tetto. Ciò è stato possibile grazie anche all'opera di artigiani locali che hanno regalato il materiale e rifatta la ruota che la sostiene. L'opera più importante ed impegnativa è stata ultimata e posta in opera da poco tempo. Si tratta della porta d'ingresso alla Chiesa sulla quale si notavano i danni provocati dalle intemperie e dal tempo.

Il restauro doveva, però, ottenere l'approvazione della Soprintendenza ai Beni Artistici e degli Organismi della Curia a ciò preposti.

La soluzione originale è stata trovata con il benessere di tutti.

L'artista sermidese Giancarlo BOSELLI ha rivestito la porta con un "cappotto" di rame sbalzato che preserva il legno originale e, mediante un trattamento a base di "zolfo", rende al metallo l'intonazione antica, tipica dell'epoca del monumento.

La Chiesa dei Cappuccini ha bisogno di altri interventi, interni ed esterni, per i quali i contradaioi si sono fatti carico di contribuire attraverso le loro iniziative.

E' importante conoscere questa forma apprezzabile di amore per il proprio Paese.

Siber

## I "Legni del Po" di Roberto Antico



**P**atrocinata dal Parco della Comunicazione Visiva del Po presso la saletta civica comunale di via Roma si è tenuta, dal 29 ottobre al 13 novembre scorso, una interessante mostra dell'Artista Roberto ANTICO intitolata "Legni del Po - dal paesaggio all'astrazione".

All'inaugurazione di sabato 29 ottobre oltre all'Autore, il Sindaco Michelini, Andrea Censi Presidente Assoc. Attracchi Parmensi, Gianluca Benazzi curatore della mostra.

Le opere di Antico sono suggestive e molto particolari. Egli, infatti, le compone con pezzi di legno raccolti lungo il fiume, neanche trattati e con i quali la sua fantasia riesce ad "assemblare" opere dal fascino particolare.

La mostra toccherà altri luoghi lungo il Po ed è stata visitata da molte persone che hanno apprezzato l'estro di Roberto Antico.



## Mostra del maestro Giancarlo Boselli

**G**iovedì 8 dicembre alle ore 15.00 presso il Circolo ARCI-NOVA di Sermide in via F.lli Bandiera, Marilena Buganza, giornalista pubblicitaria, presenta: "I Gonzaga e la Civiltà Contadina", personale del maestro Giancarlo Boselli.

L'artista è nato a Sermide nel 1941. Attualmente vive nella frazione di Moglia.

Ha allestito il suo laboratorio proprio sotto casa, rendendo così la sua attività artistica un tutt'uno con la sua vita.

Ha studiato all'Istituto d'Arte di Castelmassa dal 1951 al 1956 specializzandosi nella cesellatura e battitura dei metalli. In particolare la sua attività si è via via concentrata sulla scultura e sullo sbalzo di rame, argento e bronzo lavorati con bulino, cesello, martello e punteruolo.

La sua attività è vastissima: si pensi che tra il 1991 e il 2005 ha partecipato a 16 mostre collettive in Italia e in Europa, a 16 mostre personali, ottenendo 13 tra premi e riconoscimenti in selezioni e concorsi nazionali ed internazionali.

**La mostra rimarrà aperta dall'8 al 27 dicembre. Orari: 9,00-12,00 - 14,00 - 18,00**

## La Corte di Villa Schiavi

Eventi - Ricevimenti

Sermide, Via Provinciale Ferrarese 10

telefono 0386.62263 - 338.7253477



Direttore Sanitario:  
Dott. Giacomo Barbalace

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI  
TELERADIOLOGIA  
POLIAMBULATORI

PER PRENOTAZIONI

899.199.041

VIA MANTEGNA

POGGIO RUSCO

TEL. 0386.734193

FAX 0386.741532



Augura Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

SERMIDE - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

## flash\_news

## Cari concittadini di Sermide

Come cittadini abbiamo un sogno che vorremmo provare a raccontare nella maniera più semplice e diretta possibile. E' il sogno di chi ha vissuto per più di vent'anni in una zona sede di centrale termoelettrica alimentata ad olio combustibile, in un comune come Sermide collocato nella Bassa Padana, è il sogno di chi si aspettava la riconversione dell'impianto con la convinzione di "avere già dato".

Ecco che allora, come semplici cittadini che pretendono di capire se si sta facendo il meglio per il bene comune, sogniamo che conseguentemente all'emanazione di quel Decreto 112, (che nell'anno 2000 ha sancito la trasformazione a turbogas della centrale termoelettrica di Sermide, portando una sostanziale riduzione dell'inquinamento) le forze politiche, i lavoratori e i sindacati in testa affrontino la questione dei posti di lavoro, anche perché il settore non è in crisi e gli anni che intercorrevano tra tale decreto e la conclusione della trasformazione erano tali da consentire di mettere in atto tutte quelle misure che avrebbero potuto dare risposte concrete agli esuberanti occupazionali.

Nel contempo sogniamo che gli indirizzi della politica energetica nazionale e regionale spingano verso l'energia pulita e le cosiddette fonti rinnovabili e che proprio queste siano una delle misure di compensazione che viene imposta alle aziende proprietarie di centrali, anche come risposta sul piano occupazionale. Se tutto questo fosse vero, se non fosse un sogno, oggi noi potremmo accettare (premettendo che...l'energia elettrica serve) di abitare tranquillamente in un paese sede di centrale termoelettrica a metano e non ci sarebbero 120 lavoratori tenuti in ostaggio di un'azienda che

I gruppi comunali A.I.D.O - Sermide e A.V.I.S.- Malcantone e Sermide realizzeranno, in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado, un calendario 2006 con i disegni realizzati dagli alunni nel laboratorio espressivo di forme di comunicazione visiva, aventi come tema il valore della pace, della tolleranza e della libertà tra i popoli. Tale proposta è sostenuta e sponsorizzata dal comune e dai commercianti di Sermide.

I calendari saranno disponibili durante le varie manifestazioni delle festività natalizie a Sermide e Felonica.

I gruppo promotori devolveranno il ricavato in iniziative di solidarietà e per sostenere attività didattiche con prevalenza del laboratorio espressivo - teatrale - linguistico.

**A.I.D.O - A.V.I.S.**



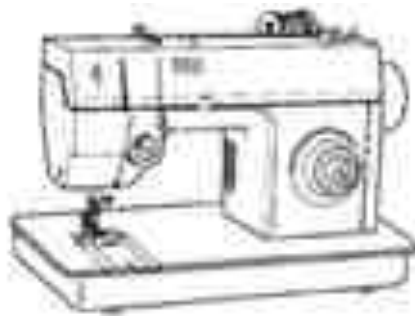
## UN OGGETTO CURIOSO

L'amico Aldo Trazzi trascorre alcune ore del giorno nel suo laboratorio pieno di oggetti di legno da lui lavorati in vari modi. Ultimamente ha pensato a come potevano essere appesi in sospensione i piccoli vasi di fiori.

Ha trovato la soluzione con questo curioso ed utile oggetto che, con le sue "curve ad S", può trattenere due vasi di terracotta che restano bilanciati se appesi. Complimenti.

## Taglio e Cucito

Molti non sanno che in ottobre presso il Centro Sociale Ricreativo Auser è iniziato un corso di taglio e cucito tenuto da alcune bravissime sarte del nostro paese. Con ago, filo e stoffa abbiamo iniziato a coniugare creatività e sartoria: un binomio forse di altri tempi, ma che nasconde un potenziale amatoriale e qualificante. Questo vuole essere un ringraziamento alle sarte che ci hanno dedicato il loro tempo e fatto partecipi delle loro conoscenze, ed al Centro che ci ha accolto nei suoi locali. Speriamo di poter continuare questo progetto anche nel 2006. Grazie! Le "allieve" del corso



li usa come unica arma di ricatto per far passare una scelta (come la riacensione dei due vecchi gruppi ad olio combustibile) che non ci pare si possa definire di "buon governo".

Vorremmo, inoltre, capire che senso ha far funzionare, per un minor numero di ore i nuovi gruppi turbogas alimentati a metano, ad alto rendimento, che inquinano meno, per accendere per lo stesso numero di ore sottratto ai turbogas i vecchi gruppi ad olio combustibile, a basso rendimento e che inquinano di più.

A chi giova tutto ciò? Ai cittadini di Sermide, del destra secchia, della Pianura Padana, no di certo! Ai 120 lavoratori che rischiano il trasferimento forse sì, ma anche per loro solo fino a quando rappresenteranno un interesse dell'azienda. E poi?

Gruppo Aria Pulita Sermide



## Grande successo dei filmati NARA

Venerdì 4 Novembre, presso la sala auditorium del Comune di Bergantino, il Parco della Comunicazione visiva del Po di Sermide ha proiettato i filmati provenienti dall'archivio militare NARA, di Washington DC che erano stati precedentemente proiettati al Festival del cinema di Settembre di Sermide. La serata, organizzata dall'Associazione "Fare... per Bergantino" ha richiamato più di 200 spettatori che sono rimasti molto sorpresi di poter vedere l'attraversamento del Po da parte degli alleati anglo americani perché per molti dei presenti, nati dal 1945 in poi, il ricordo di quei giorni era filtrato solo dal racconto dei loro genitori. Chi invece era presente in quei momenti ha potuto ricordare quanto era successo. Attualmente vengono richieste proiezioni anche da diverse scuole del territorio. Il prossimo appuntamento per la visione dei Combat Film è per il 12 dicembre alle ore 21 nel palazzo Comunale di Castelmasa.



## 23 Dicembre Meditando il Natale

Appuntamento gradito che si aggiunge alle manifestazioni già programmate per il periodo delle Feste.

I Docenti della Scuola di Musica "C.Monte Verdi" di Sermide offriranno un concerto dal titolo "Meditando il Natale", un programma di musiche sacre, la sera di venerdì 23 dicembre alle ore 21 presso la Chiesa dei Cappuccini. Saranno affiancati dalla corale "S. Antonio di Padova" di Castelfranco Bariano e dal Gruppo di educazione corale della stessa Scuola di Musica.

## Lezione del M° Bepi De Marzi alla Scuola di Musica di Sermide

Lunedì 07 novembre, presso la sede della Scuola di Musica "C.Monte Verdi" di Sermide, nell'ambito del corso di ascolto per adulti che si tiene da qualche anno ed è molto frequentato, abbiamo potuto assistere ad una lezione tenuta dal M° Bepi De Marzi. L'avvenimento si è potuto concretizzare per l'interessamento della prof. Silvia Melloncelli, Direttrice della Scuola di Musica sermidese.

Il M° Bepi De Marzi, uomo di vasta cultura, ha una lunga esperienza quale Insegnante nei Conservatori, pianista, organista, Direttore di coro e Compositore.

La lezione verteva sull'ascolto della musica di Vivaldi ed il M° De Marzi ha incantato l'uditorio per il modo semplice, chiaro e brillante con cui ha introdotto gli esempi personalmente eseguiti al pianoforte e attraverso CD di vari esecutori.

Il Maestro ha fatto promessa di ritornare presso la Scuola di Musica di Sermide per deliziare i frequentatori del corso con la musica di altri Autori e le sue preziose indicazioni d'ascolto.

## CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

## Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97  
SERMIDE - Vicolo Mastine 1 - Tel 0386.62395



di SIBER

Un giro nella zona artigianale di Sermide si rivela molto interessante per far conoscere tante imprese piccole e medie che sono parte importante della economia sermidese.

In via Torricelli, 8 c'è un particolare movimento di camion-frigoriferi che entrano ed escono dal salumificio C.I.S. (Carni Insaccate Suine) la cui storia è abbastanza recente. Risale al 1997 e si può dire che nasca dalle ceneri della Salis, altra impresa per molti anni attiva a Sermide nel settore degli insaccati.

Questa attività è esercitata da **Adriano BELLINI** e dalla moglie **CRISTINA** che trovano nella ditta di trasporti di **Enrico NEGRI** il necessario complemento. Le intenzioni delle due ditte convergono. Ai primi tre soci si affiancano **Marco NEGRI** e **Romano CONTRARI** e, il 1° luglio 1998, parte la nuova C.I.S.

Con tenacia, forti della precedente esperienza di trattamento delle carni suine, i soci della CIS iniziano la produzione in un capannone costruito nella zona artigianale di Sermide, in via Meucci 37, la cui superficie è di 250 metri quadrati. Si commercializzano 4-5 q.li di prodotti finiti ogni settimana.



E' scomparso l'ingegnere **Nardino Melloncelli** che ha dedicato gran parte della sua vita a dare lustro alla grande azienda di famiglia, nata nel 1843 e resa famosa a livello internazionale dalla sua tradizionale produzione di orologi da torre e che poi si è tecnologicamente trasformata negli anni settanta con impianti elettronici all'avanguardia.

Intrapresa  
a Sermide

## C.I.S. Salumificio



Con il tempo la qualità dei prodotti è conosciuta, la richiesta aumenta e si manifesta la necessità di ampliare lo spazio e le attrezzature.

Anche nella Società intervengono dei cambiamenti fino alla composizione attuale dei soci: **Adriano BELLINI, Romano CONTRARI, Marco ed Enrico NEGRI, Romano MASELLI e Daniele BATTISTI.**

La superficie coperta è passata da 250 agli attuali 650 metri quadrati.

Una "sbirciatina" all'interno rivela un profumo noto ed invitante ed una attività serena ed incessante intorno alle carni suine che si trasformano nei buoni prodotti finiti: **salami, pancette, salsicce e cotechini.**

Ogni settimana arriva la fornitura di carni suine fresche e, settimanalmente, escono dalla CIS 16 quintali di prodotti finiti.

Visitando il percorso che seguono questi salumi mi torna alla mente la visita fatta, parecchi anni or sono, al locale di stagionatura dei salami domestici presso la casa di un amico. Giornalmente controllava se il locale era sufficientemente aerato, se l'umidità era eccessiva, se i salami "gocciolavano" regolarmente, infine se la "muffina" sul budello era uniforme.

Alla CIS ci sono tre celle per ricevere e stivare la carne fresca, una cella per prodotti semilavorati, una cella di asciugatura dei salumi freschi e cinque celle di stagionatura.

Non tutta la carne fresca, che settimanalmente arriva, finisce negli insaccati. Una parte viene commercializzata per rifornire macellerie, discount e supermercati.

La CIS infatti, ai clienti che apprezzano la bontà dei suoi salumi, offre una linea completa di prodotti ricavati dalla carne di maiale. Per questo commercializza la carne ma anche prosciutti crudi e cotti e mortadelle chiaramente non di sua produzione ma selezionati perché la qualità sia alla pari dei suoi salumi.

Questo offre ai clienti la comodità di rifornirsi da una sola ditta con risparmio di tempo e semplificazione amministrativa.

Viene tenuto attivo anche uno spaccio per accontentare le tante persone, di Sermide e non solo, che desiderano gusta-

re le profumate salsicce o gli squisiti salami dal gusto unico. L'affluenza aumenta vertiginosamente in determinati periodi quali le prossime Feste, oppure nel periodo Pasquale e in prossimità del ferragosto quando tanti sermidesi, trasferitisi negli anni scorsi, ritornano a Sermide per salutare i parenti e non ripartono senza prima fare visita alla CIS per portare a casa loro e decantare agli amici i sapori genuini della Sermide gastronomica.

Il successo dei salumi prodotti dalla CIS, in particolare il salame nostrano, è dovuto alla "dosatura" degli ingredienti come da antica ricetta artigianale.

Anche se la produzione è diventata semi-industriale per velocizzarne la disponibilità, il sapore come la dimensione e la stagionatura ripercorrono le tappe del gusto e della tradizione artigianale di una volta.

Ingredienti sani, accurata ed in parte "segreta" miscelanea per un sapore che conquista i palati. La posizione geografica di Sermide consente alla CIS di avere una clientela sparsa nel Veneto, Emilia Romagna e un po' di Lombardia, dove sostiene la concorrenza di molte aziende produttrici tra Mantova e Cremona. Proprio per questo la



sfida è più stimolante.

Negli ultimi anni la CIS è stata presente con un proprio stand nelle manifestazioni fieristiche di Ostiglia, Legnago e Rovigo dove la possibilità di assaggio del buon salame nostrano induce a ritornare per gli acquisti, creando un legame con l'azienda che prosegue nel tempo. Oltre ai soci, la CIS ha sei dipendenti. Per il momento dodici persone che si dedicano con passione a confezionare prodotti di qualità.

Tra i progetti, la speranza di ampliare la superficie per poter aumentare la produzione e, con essa, qualche altro posto di lavoro. Le prospettive di mercato ci sono ma, allo stato attuale, non sarebbe possibile accontentare una clientela più numerosa.

L'augurio è che per una realtà sermidese così "profumata" e "gustosa" si realizzino le circostanze favorevoli per affermarsi maggiormente.

**CAVICCHIOLI**  
**VENDITA INSTALLAZIONE**  
**ASSISTENZA**  
**MATERIALE ELETTRICO - TV**  
**ELETTRODOMESTICI**  
**RADIO**  
**ANTENNE SATELLITARI**  
**E TERRESTRI**

**SERMIDE - Via Indipendenza 74 - tel. 0386.61043**

**NEW CERCOLOR**  
di TARTARINI e SETTI snc

**VENDITA**  
**PAVIMENTI**  
**RIVESTIMENTI**  
**ARREDO BAGNO**  
**CUCINE e BAGNI**  
**PIASTELLABILI**  
**SERVIZIO POSA**

Paolo Tartarini 333.2246781 - Enrico Setti 339.4565639  
SERMIDE- via S.Pellico 15/17 - Tel.0386.960643 - Fax 0386.966015

## ANTARES

**D**al mese di Ottobre Antares ha iniziato a pieno ritmo la propria attività addestrativa proponendo per maschi e femmine nella:

## Sezione di Ginnastica Generale

- Corsi di Educazione Motoria di Base per allievi dai 3 ai 7 con l'intento di dare la possibilità a tutti di svolgere una corretta attività motoria che permetterà successivamente di affrontare qualsiasi disciplina sportiva.
- Corsi di ginnastica artistica da 8 anni in poi
- Corso per adulti

## Sezione Ginnastica Artistica Femminile e Maschile

- Attività a tutti gli attrezzi propri di questa disciplina

Il calendario degli impegni, anche se l'attività è iniziata da poco, è molto ricco, infatti Domenica 11 dicembre è prevista la partecipazione alla Festa Provinciale della Ginnastica che si svolgerà a Soave, e la settimana successiva sabato 17 dicembre a Sermide Presso il Palazzetto dello Sport alle ore 16,30 Antares sarà impegnata nell'organizzazione della tradizionale Festa di Natale che quest'anno oltre a dare alla manifestazione un senso natalizio celebrerà il 60° Anniversario della fondazione della Cooperativa Edile Sermidese con coreografie particolari create appositamente per mettere in risalto questo evento.

Da gennaio inizieranno i Campionati a livello Provinciale e Regionale per le varie Categorie.

Lo Staff Tecnico è composto da: Laura Cutina (Tecnico Regionale) Direttore Sportivo e responsabile della Sezione di Ginnastica Artistica Femminile; Prof. Leila Calciolari (Tecnico Regionale) Direttrice Artistica e responsabile della Sezione di Ginnastica Generale; Prof. Dragan Grbic (Tecnico Societario) responsabile della Sezione di Ginnastica Artistica Maschile; Luca Campana (Tecnico Regionale); Rita Aguzzi (Tecnico Societario) stud. in Scienze Motorie; Valentina Zapparoli (Tecnico Societario) stud. in Scienze Motorie; Giulia Gobatti (Tecnico di base) stud. in Scienze Motorie; Roberta Bassanini (Tecnico di base); Daniele Spezzano (Tecnico Societario).

Sul fronte del Direttivo da segnalare che Giovedì 1 dicembre alle ore 21 presso la saletta della Polisportiva è convocata l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio.

# SERMIDE SPORT

## QUANDO IL SERMIDE ERA PRIMO

**V**ent'anni fa la squadra di calcio vinceva il campionato (III categoria) alla grande con un ruolino di marcia veramente impressionante: 18 vittorie, 8 pareggi e ZERO SCONFITTE. Un record ineguagliato e che ben difficilmente sarà superato.

I giocatori, quasi tutti locali, erano guidati da uno staff tecnico di prim'ordine con Nini Freddi al comando. Uno "squadron" che fece divertire e sognare i tifosi sermidesi. Qualche anno dopo, parte di quel gruppo, avrebbe dato ancora prove esaltanti arrivando in I categoria.

La situazione di oggi, come sappiamo, è molto diversa. Ritornata nell'ultima delle categorie dopo la retrocessione, la squadra approntata per ben figurare, in realtà va molto peggio del previsto con tante partite perse, cambi di allenatore, malumori e difficoltà varie.

Nuovamente il calcio locale, come è capitato ancora altre volte in ottant'anni di



Nella foto: 1985 - In alto da sin. Moi (segr.), Diazzi (dir.), Ranzi, Savoia, Silvestri, Oliani, Barozzi, Malavasi, Freddi (all.), Molinari, Vicenzi (v.all.), Franceschini (pres.). Accosciati: da sin: Ghedini (Gim), Speltri, Guandalini, Diazzi, Talassi, Molinari, Malavasi, Bellotti, Moi, Guandalini, Malavasi (dir.)

storia, si trova ad affrontare una situazione di grave crisi con la sua squadra più rappresentativa. Crediamo sia in periodi come questi che la

solidarietà e il sostegno dei sermidesi devono emergere e che non bisogna cadere nella tentazione di lasciare andare per il suo destino,

come se fosse ineluttabile, la nave in balia delle onde nel momento più difficile.

Imo Moi



### SERMIDE CALCIO

Giro di boa del campionato

"Amatori"

BELLISSIMA!

La compagine moglieese prima in classifica

Il campionato di calcio "Amatori", girone D mantovano è giunto al termine dell'andata e la compagine moglieese - MOJA 1971 - è splendida ed imbattuta regina del torneo. Parlano i numeri: 18 punti in classifica, frutto di cinque vittorie, tre pareggi e nessuna sconfitta, 18 reti fatte e solo sei subite sono il suo eloquente biglietto da visita. Ben otto i giocatori che sono andati a bersaglio (Simone Salvadori con sette centri, Manara con quattro, Mancini con due, Buganza, Baldo, Dalpasso, Franzini e Malinverno con una rete ciascuno). Risultati e bel gioco per la squadra del tandem Zaghini - Zapparoli. Vittorioso debutto in trasferta per 4-1 sul campo di Villa Poma; replica casalinga il turno successivo per 4-0 sull'ostico Revere, tris di misura per 2-1 nella impegnativa trasferta di Correggioli. Tira un po' il fiato l'undici verdeoro e pareggia in casa per 3-3 contro lo Schivenoglia, ma poi torna corsaro sul terreno del Quingentole, piegato per 1 a 0. Pareggio casalingo per 1 a 1 contro l'Hostilia e pareggio anche nella successiva trasferta a Nuvolato (0 a 0). Chiusura col botto contro il San Giovanni del Dosso. La formazione moglieese, guidata da un eccellente Salvadori, dapprima si portava sul duplice vantaggio, resisteva al veemente assalto dei rossocrociati dossesi e poi, con il guizzante Manara, assestava il colpo di grazia per il definitivo 3 a 0.

L'obiettivo del MOJA 1971 è ora di confermare a suon di risultati e del bel gioco tutto quello che di positivo ha mostrato finora. Le carte in mano per farlo le ha davvero tutte.

Marco Vallicelli

### TENNIS TAVOLO

Un'altra strepitosa affermazione della scuola pongistica sermidese

A Ripalta Cremasca (Cr) si è svolta nell'ultima settimana di novembre la seconda prova regionale di 4ª categoria di qualificazione ai campionati italiani di 3ª categoria. Erano 120 gli atleti che hanno partecipato alla manifestazione e Gianni Scaglioni ha battuto via via tutti i titolati avversari giungendo a disputare la finalissima per il titolo contro Stefano Zappaterra del T.T. Montichiari (Bs). Dopo quattro combattutissimi set l'atleta biancoblu cedeva al più forte avversario guadagnandosi però gli elogi e gli applausi non solo del folto pubblico presente, ma anche dei numerosi tecnici ed allenatori delle compagini in lizza. Gianni Scaglioni partecipava al successivo torneo di 4ª categoria e grazie sia al buon piazzamento qui ottenuto, che al 2ª posto guadagnato in precedenza si laureava ufficialmente atleta classificato F.I.T.E.T.

M.V.





## STORIE DI EMIGRAZIONE

a cura di Benel

# Circolo Virgiliano dell'Alto Adige

La rubrica prosegue dal gennaio 2003. Le "storie" riguardanti avvenimenti, persone, luoghi, che pervenissero a Sermidiana potranno essere liberamente proposte ai nostri lettori. In ogni caso non vi sarà obbligo di restituzione.

La recente visita ufficiale di una rappresentanza del CIRCOLO VIRGILIANO ALTO ADIGE (tel.-fax 0471 283350) è stata tra le più significative manifestazioni celebrative del 15° anniversario della posa del Monumento all'Emigrato, pensato ed auspicato negli anni '80 del secolo scorso, realizzato nel settembre 1990 dal Comitato intercomunale "Settembre 1990 per l'Emigrato".

Il Circolo Virgiliano, scaturito nel 1995 dalla fusione dei gruppi mantovani di Merano e di Bolzano, nel breve volgere di pochi anni si è dotato di una propria sede, ha raggiunto il numero di oltre 300 soci, ha proposto e propone commedie in dialetto mantovano e concerti di musica classico - leggera a Bolzano ed a Merano; da cinque anni assegna il premio "VIRGILIO" a studenti meritevoli; ha guadagnato sul campo l'attenzione ed il riconoscimento delle Autorità e delle Associazioni Alto Atesine per la sua attività culturale volta a raccogliere, conservare e valorizzare la memoria della emigrazione mantovana in Alto Adige. Ha realizzato e cura una sua pubblicazione periodica.

I figli ed i nipoti degli emigrati mantovani sono certamente integrati nella comunità locale, avendone acquisito lingua, cultura e tradizioni. Peraltro, gli Associati e le loro famiglie non hanno dimenticato l'origine degli avi e, attraverso l'opera di recupero e valorizzazione delle comuni radici affettive e culturali, vogliono onorarne i sacrifici.

Si può ben dire che anch'essi sono affetti da quella vaga nostalgia affettiva, che i discendenti degli emigrati italiani in Brasile chiamano *saudade*.

Viene spontaneo ricordare, a questo punto, la mantovana Enrica Canneti, già Presidente Provinciale dell'A.N.F.E. -Associazione Nazionale Famiglie Emigrate, benefattrice di tante famiglie mantovane emigrate nel mondo, la quale mandò nel settembre 1990 al Comitato organizzatore ed al Sindaco Dante Pinotti questo augurale sonetto in vernacolo, intitolato L'EMIGRA':

*Chi va via a dla so ca/ l'è sens'altar 'n emigrà./ «Extra muros» i è ciamà/ quei pu sior e i diplomà. Popolan, laorador, / ingener o profesor/ i gh'ha gnint da diferent:/ tuti i è dla brava gent/ che, distant dal sò paes/ i gh' a 'l coer senpar sospes.*

*Tuti i sent, povret e sior, / on torment, quasi 'n dolor.../ 'S la poel dir 'na malatia, / ch'è ciamada «NOSTALGIA»!*

La visita della Delegazione Alto Atesina attesta che il Monumento, di per sé minuto, anche se artisticamente pregevole, collocato in un piccolissimo paese di 1.700 anime della bassa mantovana, è



diventato riferimento ideale di tanti emigrati mantovani e non, sparsi per l'Italia e nel mondo: il che costituisce ad un tempo motivo di orgoglio e di impegno per l'Amministrazione comunale locale.

La delegazione ha visitato in primis la Chiesa parrocchiale, toccando con mano la ristrutturazione del Tempio e degli mosaici, realizzata negli anni dall'Arciprete Don Antonio Fiozzi, tuttora ed ininterrottamente Parroco di Magnacavallo dal 1954.

Quindi i "Virgiliani", guidati dal Presidente Prof. Umberto Ferriani, sermidese doc, hanno posato ai piedi del Monumento una composizione floreale tipica altoatesina, attenti ed anche un po' commossi dalla illustrazione delle targhe fatta da Giorgio Dall'Oca, "motore" instancabile di Sermidiana e membro del Comitato fondatore.

Anche la visita al locale Museo della emigrazione istituito dal Comune, presente Dario Marchetti consigliere comunale e membro della commissione del Museo, è stata gradita dalla delegazione del Circolo.

giungente pensiero:

*Magnacavallo - Borgofranco - Sermide 28/10/2005. Il Gruppo del Circolo Virgiliano Alto Adige con l'emozione dei ricordi delle terre di origine ringrazia di cuore i promotori del Monumento all'Emigrato, testimonianza dei valori storici che legano tutte le nostre genti.*

A conclusione delle varie celebrazioni commemorative del 2005, questo avvenimento, se mai ve ne fosse bisogno, è la gratificante chiusura delle manifestazioni del 15° anniversario del Monumento, ulteriore, prestigiosa dimostrazione della rinascita dell'attenzione per gli Emigrati mantovani in Italia e nel mondo, ed i loro discendenti.

Ed è proprio nel crescendo di questo recupero culturale ed affettivo che il Consiglio comunale di Magnacavallo ha deliberato all'unanimità di ornare lo stemma del Comune con l'appellativo «Capitale morale dell'emigrazione mantovana».

Buon Natale e Felice Anno a tutti i lettori di Sermidiana.

## IL CITTADINO CHIEDE IL SINDACO RISPONDE

**È stato detto sui giornali che l'Agenzia Innovazione Sviluppo si trasferirà a Revere, che ne sarà dei lavoratori e delle funzioni di sostegno alle imprese locali? Come mai tutte le iniziative di sviluppo se ne vanno da Sermide?**

Da sempre, stiamo sostenendo che l'Agenzia dovrebbe rappresentare il braccio esecutivo del Consorzio dei Comuni del Destra Secchia e, in effetti, se si vuole fare una politica di area sovracomunale, a mio parere è indifferente dove l'Agenzia è collocata; sono molto più importanti le funzioni che svolge. Ora, almeno nella mia percezione, a differenza di qualche anno fa, ci sono tutte le condizioni affinché l'Agenzia e il Consorzio dei Comuni del Destra Secchia collaborino in modo fattivo, superando le difficoltà di politica industriale, oltre quelle gestionali, risolte solo in parte. Non si tratta solo del futuro dell'Agenzia di Innovazione e Sviluppo, ma dell'opportunità di dare sostegno fattivo alla crescita economica di tutto il territorio. Come si sta facendo adesso, ad esempio, con il progetto Spin Off (presentato anche a Sermide) e con gli studi sulla realtà economica locale recentemente presentati a Pieve di Coriano; tutti segnali di ripresa che testimoniano come si stia ricominciando a lavorare in modo congiunto e positivo tra Agenzia e Consorzio e di come si stia tentando di distribuire le iniziative su tutti i Comuni. La questione del trasferimento dell'Agenzia a Revere si è posta concretamente dopo che il Consorzio di Bonifica Reverese ha offerto al Consorzio dei Comuni del Destra Secchia a condizioni vantaggiosissime la sua vecchia sede, la cui ristrutturazione è quasi conclusa. Quella potrebbe diventare la sede definitiva del Consorzio come dell'Agenzia. Finora, il Consorzio era a Ostiglia e l'Agenzia a Sermide. Il fatto di unificare le sedi, renderebbe più agevole la collaborazione tra le due istituzioni e, tra l'altro, renderebbe più centrale rispetto a tutto il territorio lo sportello unico, al quale si rivolgono tutti i comuni, da Quistello a Felonica. A mio parere, quindi, un eventuale trasferimento non produce alcun danno a Sermide. Anzi, l'eventuale spostamento dell'Agenzia lascerebbe liberi nell'Incubatore diversi spazi che possono essere utilizzati da



imprese locali. Imprese che, peraltro, ce li richiedono spesso.

La decisione di trasferire l'Agenzia non è ancora stata presa, perché tutto dipende da un orientamento che deve dare il Consorzio dei Comuni del Destra Secchia, nel cui Consiglio di Amministrazione sono presente anch'io. Tutti sanno che nel 2002 l'Agenzia versava in condizione economiche disperate, con diverse centinaia di milioni di debiti e pochissime prospettive di rilancio. Nell'estate del 2002 è stato insediato un nuovo CdA e io ne sono diventato presidente. In quella delicata fase di risanamento finanziario e strategico, sono stati nominati come vice presidenti

Ugo Rampani (noto professionista e amministratore locale) e Alberto Ruberti (imprenditore di Quistello, in rappresentanza dell'Unione Industriali). Insieme a loro, è stato reimpostato il bilancio, sono stati chiusi progetti non convenienti sul piano economico, è stato gestito il personale (riducendolo progressivamente da 11 a 5 unità) e, soprattutto, si è tentato di delineare una politica industriale in stretto rapporto con il Consorzio dei Comuni del Destra Secchia; in pratica, è stato "salvato" il progetto Agenzia acquisendo anche nuove quote dalla Provincia e da altri nuovi soci. Progetti come Siscotel (per l'informatica dei comuni) e Sportello Unico delle Imprese, sono nati in quel periodo, così come la collaborazione con la Provincia e con i Comuni per la presentazione di progetti in area Obiettivo 2. Nel corso del 2003, comunque, ho dovuto lasciare la presidenza per impegni personali e professionali e sono stato sostituito prima da un amministratore delegato, poi da un nuovo presidente, Ruberti, rimasto in carica fino all'ultima assemblea. Come ultima novità, è stata recentemente nominata una nuova presidente, la sig.ra Adriana Chiodarelli, e si è deciso che i Comuni non siano direttamente soci dell'Agenzia, affidando al Consorzio dei Comuni del Destra Secchia l'onere di sottoscrivere la quota sociale, proprio per rafforzare il senso di collaborazione tra Agenzia e territorio. Siamo ancora lontani, credo, dall'aver reso l'Agenzia un'azienda solida dal punto di vista economico e amministrativo, ma se ci sarà la volontà delle amministrazioni locali, credo che questo percorso potrà concludersi positivamente. ■

# Speciale Natale 2005

L'anno che sta per concludersi ha dato significativi segni di risveglio in merito allo svolgimento di iniziative locali di carattere culturale e non, grazie soprattutto alla determinante disponibilità di alcune note organizzazioni di volontariato. Lo abbiamo ribadito più volte. La realtà sermidese di queste organizzazioni rappresenta un capitale particolarmente significativo per la nostra comunità. Le realizzazioni culturali 2005 sono ben note. La terza edizione del festival del cinema, la presentazione del libro "Sermide 1940-1945 - Un paese in guerra", la terza edizione del concorso nazionale di Poesia e prosa "Stagionalità", la decima edizione del "Palio", e le varie conferenze, concerti e altro ancora. Andrebbe anche ricordato la iniziativa 2005 del "Gruppo Commercianti" riguardante gli interessanti "lunedì estate". Il programma 2005 nel suo complesso ha così finalmente movimentato la nostra Città e lascia molto spazio alle prospettive future.

Ma il principale effetto positivo è stato senza dubbio il fenomeno da tempo sperabile del sempre maggiore coinvolgimento di cittadini.

I primi risultati sono evidenti proprio prendendo atto del programma già reso noto per le manifestazioni fissate per le prossime festività. Scorrendo il calendario, ci si può rendere facilmente conto che ogni singola manifestazione in programma ci riporta ad una di queste organizzazioni che hanno rinnovato nell'occasione la loro preziosa disponibilità. Il citato programma, per la cronaca, risulterà addirittura potenziato con ulteriori iniziative dell'ultimo momento.

E' una realtà molto importante che potrebbe anche raggiungere la tanto attesa ricostituzione dell'organismo comunale da tanto tempo vacante. Per esempio si potrebbe orientarci verso il già proposto Ente Manifestazioni sermidesi al quale affidare il coordinamento generale di tutte le proposte. La composizione dell'organismo potrebbe comprendere i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato.

Sembrano proprio maturate le condizioni. Cerchiamo di parlarne al più presto possibile nella sede opportuna.

Buone feste.

G.D.O.

## Programma di dicembre

Le lezioni avranno inizio giovedì 1 dicembre con Franco Bertone che presenterà: "La mia poesia in riferimento alle poetiche del '900". Avremo quindi il 15 il prof. Piccini che tornerà a coinvolgerci nell'atmosfera della lirica con "Faust" di C. Gounod: antitesi di emozioni, sentimenti che vanno ad assumere un ruolo catartico. Dopo il noto capolavoro letterario di Goethe (1790) illustri musicisti, oltre a Gounod, quali Scumann, Berlioz, Wagner, Listz, indi Boito e Busoni si ispirarono a questo dramma di così forte spessore. Trascorso l'evento di domenica 11 a Villa Schiavi, l'U.A.S. Sarà il 15 al Teatro Sociale di Ostiglia per la rappresentazione di "Una storia d'amore" di A. Cecov e Olga Kipper: ne saranno interpreti Giulio Scarpati e Morena Indovina. Chiusura delle lezioni prenatalizie venerdì 16 all'Auditorium di Carbonara Po: Fiocco sulla tavola di Natale. Sotto l'attenta guida di Roberta Stabbia si potranno realizzare piacevoli composizioni floreali per le nostre tavole delle feste. E dolci feste serene auguriamo a tutti i nostri lettori e che la nostra vita si dipani in pace e in salute.



## ZOCCOLI, VENTAGLI E CENTO E CENTO NATALI

Esordiamo con questo titolo che sa di vecchie storie, di lunghe gonne, di rigorose tradizioni, di minuscoli bicchierini di rosolio, di vecchi nonni, di nostalgia. Finestre spalancate su squarci di vita padana di cento anni fa, sapori, profumo di bucato, i vestiti buoni della festa: momenti scanditi secondo regole tramandate e consolidate nel contesto del primo novecento quando casa e chiesa erano le colonne portanti di una scala di valori improntata alla dirittura morale ed la decoro-dignità del proprio stato. Tutto questo sarà rivissuto domenica 11 dicembre alle ore 15,30 nella fastosa Villa Schiavi a cura dell'Università Aperta Sermide che già da tempo è in piena ebollizione creativa. Andranno in scena quadri viventi riprodotti da vecchie foto autentiche contemporaneamente riprodotte su un grande schermo. Anche tutti i paesi limitrofi di Sermide parteciperanno con un proprio gruppo a questa multiforme rievocazione. La Contrada dei Cappuccini sarà presente con i fratricelli che canteranno la "Chiarastella", trait-d'union musicale dell'insieme, mentre la presentazione sarà a cura di Zena Roncada che con la sua eclettica preparazione culturale e quel suo dolce modo di porsi non potrà che completare la suggestione di questo particolare avvenimento.

Un modo inconsueto di augurare il buon Natale, un pomeriggio aperto a quanti amano rinverdire le usanze degli avi affinché il raffronto col passato aiuti a guardare con occhi più consapevoli l'oggi e con un po' più di speranze il domani.

Arnella Carla Bassoli



**Dal 1° Dicembre**  
Vi invitiamo a seguire il percorso che conduce  
Al posto dei Magi ... scopriamo i presepi nei luoghi  
più suggestivi del nostro Comune...

**Alberi in luce**  
Luci Natalizie sugli alberi del Centro Storico

Il gruppo della Contrada Cappuccini sarà lieto di portare  
gli Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo  
per le vie del Paese con i canti di Chiarastella

**Sabato 10 Dicembre**  
Ore 21.00 - Chiesa Parrocchiale  
Concerto Gospel - Free Voices Gospel Choir 60 elementi  
Dopo il Concerto Vin Brulè per tutti a cura della Croce Rossa  
e dei Volontari per Sermide, Carbonara e Felonica

**Domenica 11 Dicembre**  
Ore 15.00 - Villa Schiavi  
Zoccoli, ventagli e cento e cento Natali  
"Ripercorrere il tempo, la storia, alla ricerca di una nostra  
identità realizzata in un costume, un abbigliamento  
che sia tradizione e memoria di un territorio"

**Lunedì 12 Dicembre**  
Ore 20.00 - ... Santa Lucia nelle case di Notte...  
a cura della Croce Rossa

**Sabato 17 Dicembre**  
Ore 16.30 - Palazzetto dello Sport  
La Polisportiva Sermide in collaborazione con la  
Coop. Edile Sermidese, presenta "Natale nel 60°"  
Esibizione dei Gruppi della Polisportiva in occasione  
del 60° anno di fondazione della Coop.Edile

**Sabato 24 Dicembre**  
Dopo la Santa Messa di Natale Vin Brulè per tutti a cura della  
Croce Rossa e dei Volontari per Sermide, Carbonara e Felonica

**Domenica 25 Dicembre**  
Chiesa Parrocchiale di Santa Croce  
... Arriva Babbo Natale...  
organizzato dal Comitato Fiera di S.Croce in collaborazione  
con la Parrocchia

**Dal 1° Dicembre**  
Mercatino dell'Artigianato Via Mameli  
a cura della Fondazione Aiutiamoli a Vivere  
progetto di accoglienza bambini di Chernobyl

"Il Ponte" Cooperativa Sociale ONLUS vi aspetta presso  
il Centro Commerciale "Arcobaleno" di Sermide il 07-13-16-22  
Dicembre dove saranno esposti gli oggetti realizzati  
a mano dagli utenti dei due Servizi

In montagna con "la Chiocciola": aspettando il Natale  
con i ragazzi disabili tra neve, mercatini e ... vin brulè. Un  
weekend diverso a Vipiteno e dintorni, il 16-17-18 dicembre 2005

**Venerdì 6 Gennaio 2006**  
Ore 16.30 Parco Chiesa Parrocchiale S.Croce "As Brusa La Vecia"  
organizzato dal Comitato Fiera S.Croce in collaborazione  
con la Parrocchia

Manifestazioni nel rinnovato Centro Storico

# "NATALE A SERMIDE"

organizzate dall'Amministrazione comunale e dai Commercianti



Arriva il Natale in piazza a Sermide con una serie di eventi che allietano soprattutto le festività che precedono la grande kermesse natalizia.

L'iniziativa è partita dall'Amministrazione comunale, con il vicesindaco Luciano Mantovani, e dall'Ufficio Promozione del Territorio che insieme al gruppo Sermidiana&Commercianti, hanno realizzato questo progetto. Questa fattiva e puntuale collaborazione si è resa possibile alla luce della positiva esperienza e dei successi di LUNEDIESTATE.

Il programma prevede a partire da domenica 27 novembre l'apertura domenicale dei negozi oltre a diverse manifestazioni.

Tutto questo grazie alle iniziative continuamente promosse dall'Amministrazione comunale e dall'Ufficio Promozione del Territorio, sempre pronti a cogliere le opportunità per mobilitare i cittadini che fino ad ora hanno sempre puntualmente risposto con la loro numerosa presenza.

**M61**  
MEETING BAR  
via Argine Po

**AZ**  
CALZATURE  
E ACCESSORI  
via Indipendenza

**CAVICCHIOLI**  
VENDITA INSTALLAZIONE  
ASSISTENZA  
MATERIALE ELETTRICO - TV  
ELETTRODOMESTICI - RADIO  
ANTENNE SATELLITARI  
E TERRESTRI  
via Indipendenza

**Confini**  
via Stazione

via Indipendenza

**BOZZINI**  
via Indipendenza

**Poppo Sport**  
via Indipendenza

**da Gloria e Giorgio**  
via Berzuini

**BAR BURASCA**  
via Indipendenza

**M61**  
CASA REGALO  
via Indipendenza

# LUNGA VITA AL PRANZO DI NATALE

## IL VINO GIUSTO PER OGNI PIATTO

L'amico Maurizio Santini tempo fa, mi chiedeva come mai è necessario abbinare a ogni piatto un vino. Bella domanda gli risposi e aggiunsi che su molte tavole ormai non c'è più il "bottiglione" che veniva consumato a tutto pasto. Ora il mercato offre diverse possibilità di assaggio di vini anche internazionali quindi con la cucina ricca e fantasiosa che ci ritroviamo possiamo soddisfare la nostra sana curiosità. Ora mi limiterò a fare una piccola cronistoria per dare al lettore alcune utili informazioni. Per abbinamento si intende l'accoppiamento di cibi e vini che dia, dal punto di vista organolettico (in bocca), la massima armonia possibile.

Il problema dell'abbinamento dei cibi e dei vini ha ricevuto l'attenzione che merita solamente in tempi recenti, perché la cura e la preoccupazione di armonizzare i vini che accompagnano una determinata successione di vivande, non erano presenti fino alla metà dell'Ottocento. Grandi gastronomi a tale argomento non dedicarono molta attenzione, fino a quando qualcuno di questi cominciò a proporre vari vini, ma senza nessuna indicazione per individuare il metodo seguito. Solo da trent'anni circa l'abbinamento cibo-vino viene accuratamente studiato e anche in questo campo esistono diverse scuole di pensiero. Tra le altre, quella francese è indubbiamente la più diffusa, detta anche tradizionale. Essa si struttura in tre regole fondamentali molto semplici: i pesci si accompagnano bene con i vini bianchi, le carni con i vini rossi, i dessert con i vini dolci. Naturalmente a queste regole si affiancano una infinità di varianti e specificazioni. In Italia il primo fu Luigi Veronelli che nel libro "IL VINO GIUSTO" propose alcuni suggerimenti "poetici" relativi a determinati abbinamenti, alla temperatura di servizio, al tipo di bicchiere più adatto, e così via. Un contributo notevole è stato poi dato dall'A.I.S. (associazione italiana sommelier) la quale a differenza dei francesi non si è accontentata e si è fatta promotrice di una ricerca sistematica tecnico-scientifica "metodo Mercadini" da adottare nell'abbinamento cibo-vino.

Qui mi fermo e cercherò di darvi alcuni suggerimenti riguardanti il vino da abbinare sul menu natalizio proposto da Maurizio. Guardando il menu e i suoi ingredienti, posso dire che si tratta di una proposta di pranzo natalizio improntato sulla leggerezza, ricco di sapori con tendenza leggermente dolce. Pertanto i vini consigliati non saranno di struttura (grandi rossi).

Sommelier - Vincenzo Tralli

### ANTIPASTO

#### CIPOLLE RIPIENE DI GORGONZOLA E NOCI

INGREDIENTI per 4 persone;  
prep: 15' cottura: 40'  
500 g di cipolle rosse di Tropea, 150 g di gorgonzola dolce, 130 g di gherigli di noci, 20 g di pane grattugiato, 1 g di origano secco tritato, 15 g di olio extravergine di oliva, sale e pepe nero.

Spellate le cipolle, lessatele in una casseruola con acqua bollente per 30' circa e raffreddatele subito sotto acqua corrente. Sgocciolatele, tagliatele a metà e privatele degli anelli più centrali, in modo da svuotarle e fare spazio al ripieno.

Tritate gli anelli centrali delle cipolle e riuneteli in una ciotola con le noci spezzettate, l'origano, l'olio e il pepe; mescolate bene, aggiustate di sale e

pepe e riempite con questo composto le cipolle. Disponete sulla sommità il gorgonzola a pezzettini, spolverizzate con il pane grattugiato e fate gratinare in forno già caldo a 200° per 10' circa. Servite le cipolle farcite ben calde, accompagnando a piacere con foglioline di insalata riccia.

Nel suo insieme l'antipasto ha una tendenza dolce [cipolle e gorgonzola] e aromatica [origano e pepe] quindi si consiglia un vino bianco leggermente alcolico e tendenzialmente aromatico tipo Bianco di Custoza, Soave classico, oppure un Franciacorta Brut Satèn (l'effervescenza aiuta a togliere il grasso del gorgonzola).

### PRIMO PIATTO

#### CANNELLONI AL FORNO CON PETTO DI CAPPONE E VERZA

INGREDIENTI per 4 persone:  
prep: 40' cottura: 50'  
250 g di pasta fresca per lasagne, 600 g di petto di cappone, 1 verza piccola, 40 g di parmigiano reggiano grattugiato, 50 g di farina, 50 g di burro, 9 dl di latte, 2 scalogni, 1 carota, 1 costa di sedano, 1 foglia di alloro, 1 bicchierino di Marsala, noce moscata, sale.

Spellate gli scalogni e la carota e tritateli con il sedano. Private il petto di cappone della pelle e tagliatelo a pezzetti. Fate sciogliere 10 g di burro in una padella, unite il trito di verdure preparato e l'alloro, lasciate soffriggere per qualche minuto, unite il petto di cappone, una presa di sale e il Marsala, mettetelo il coperchio e cuocete su fuoco basso per 30'.

Intanto pulite la verza, staccate le foglie ed eliminate le coste dure; scottatele, asciugatele e tagliatele a strisciole. Sciogliete il burro rimasto in una casseruola, unite la farina, tostatala per qualche secondo nel condimento, diluitela con il latte intiepidito e cuocete la besciamella per 5' a fuoco basso. Unite il parmigiano, una presa di sale e un pizzico di noce moscata; mescolate e togliete dal fuoco. Tritate finemente il cappone, mescolatelo con 4 cucchiaini di besciamella e la metà della verza e disponete il composto ottenuto al centro delle sfoglie di pasta; arrotolatele sul ripieno in modo da formare dei cannelloni; disponeteli ben allineati in una pirofila imburata. Conditeli con la besciamella e la verza rimaste e cuoceteli nel forno. Servite immediatamente.

Anche in questo caso, visti gli ingredienti, la tendenza dolce comporta una scelta del vino che va in tre direzioni: o continuare con un bianco di Franciacorta, oppure optare per un vino rosso giovane poco tannico, altrimenti un rosato del Salento dalla vinosità appena percettibile dalla spiccata sapidità e buon equilibrio.

### SECONDO PIATTO

#### OSSIBUCHI AL LATTE CON FLAN DI BROCCOLETTI

INGREDIENTI per 4 persone;  
prep: 25' cottura: 1 h  
4 ossibuchi di vitello (800 g circa), 600 g di broccolotti, 40 g di acciughe sott'olio sgocciolate, 4 dl di latte fresco, 1 dl di vino bianco secco, 30 g di parmigiano reggiano grattugiato, 30 g di burro, 1 uovo, farina bianca q.b., 1 arancia, 4 spicchi d'aglio, 1 ciuffo di prezzemolo, 3 foglie di salvia, sale.

Incidete lungo i bordi gli ossibuchi per evitare che si arriccino durante la cot-

tura. Passateli nella farina e scuoteteli per eliminare quella in eccesso.

Sciogliete 20 g di burro in una padella antiaderente, unite la carne preparata e fatela rosolare per 1' circa per lato a fuoco medio; irrorate con il vino bianco, unite gli spicchi d'aglio spellati, le acciughe, una presina di sale e il latte; mettetelo il coperchio e cuocete gli ossibuchi a fuoco basso per circa 40'.

Lavate i broccolotti, divideteli in cimette e cuocetele in una casseruola con acqua bollente salata per circa 10'. Sgocciolatele, tenetene da parte qualcuna che vi servirà per decorare e frullate le altre nel mixer con l'uovo, il parmigiano e un pizzico di sale.

Imburate 4 stampini da budino da 2 dl di capacità, infarinateli l'interno, riempiteli con il composto preparato e poi cuoceteli nel forno preriscaldato a 200° per 20' circa.

Al momento di servire, prelevate gli ossibuchi dal loro fondo di cottura e frullate quest'ultimo con un piccolo mixer. Lavate e asciugate l'arancia, prelevate due strisce di scorza con un rigalimoni, tritatele finemente con le foglie di prezzemolo e cospargete la carne con la gramolada così ottenuta.

Disponete gli ossibuchi in 4 piatti individuali, irrorateli con il fondo di cottura e aggiungetevi accanto uno sformatino di broccolotti. Decorate con la scorza di arancia e le cimette di broccoli che avete tenuto da parte. Servite immediatamente.

Si può benissimo continuare con il vino scelto per il primo piatto. Per gli amanti del vino rosso, un bel Merlot che al gusto presenta un'ottima personalità con tannini fini, buona freschezza e piacevole vena amarognola.

### DESSERT

#### SPAGHETTI DI CASTAGNE NELLE COPPETTE

INGREDIENTI per 4 persone;  
tempo di prep: 30'  
PER LA CREMA INGLESE:  
mezzo litro di latte, 4 tuorli, un cucchiaino di fecola, g. 150 di zucchero, una bustina di vanillina.  
PER GLI SPAGHETTI:  
400 g di castagne secche, 100 g di cioccolato fondente, rum, sale.

Preparare la crema inglese. Dopo aver mescolato i tuorli con la fecola e lo zucchero, stemperare il tutto con il latte caldo quindi si porta la crema su fuoco moderatissimo e, senza farla assolutamente bollire, la si fa scaldare fino alla temperatura di circa 85°; a questo punto si toglie dal fuoco, si aromatizza con la vanillina e si lascia raffreddare. Distribuite nelle coppette la crema inglese fredda. Riducetele castagne lesse in pure. Passandole al mixer, amalgamatele con tre cucchiaini di rum e, subito dopo, passate il composto al passapatate, facendo cadere gli "spaghetti" direttamente nelle coppette, sopra la crema inglese.

Spezzettate il cioccolato, raccoglietelo in un pentolino, aggiungeteci 150 g di acqua, un pizzichino di sale, portate su fuoco moderato e, mescolando, lasciate sciogliere il cioccolato fino a ottenere una salsa semidensa; versatela a filo sugli spaghetti di castagne, quindi portate subito le coppette in tavola.

Reciuto di Soave, al naso avvolgente ed elegante, acidità e sapidità ben equilibrata con sentori minerali. Muffato della Sala, equilibrato, seducendo d'urevole persistenza, ottimo anche da dopopasto; i cosiddetti vini da meditazione.

Chef - Maurizio Santini

# Le bonifiche mantovane

di Raffaele Ridolfi



Cartina del comprensorio di Sermide

Oltre al bel libro di Romano Sarzi "Il Consorzio della Bonifica di Revere nella storia - Uomini e terre sulle rive del Po e del Secchia" sempre per le ed. Sometti di Mantova, ci sono da annotare altri due studi sulle tematiche dell'irrigazione degli anni 2003 e 2001, fondamentali per carpirne i segreti di quest'antica arte dell'imbrigliare i condotti d'acque. Stiamo parlando di Opere e manufatti della bonifica e dell'irrigazione a cura di Vincenzo Angileri, Gladys Lucchelli e Giorgio G. Negri e dell'Atlante della bonifica e dell'irrigazione curato da Vincenzo Angileri, Nicola Gavazzi, Marco Mauro e Danila Sarli, sempre a cura dell'editoriale Sometti di Mantova ed entrambi sostenuti dalla regione Lombardia.

Il taglio è decisamente regionale interessando ben sette province con 97 impianti censiti, ma in esso si colgono nelle numerosi immagini molti scorci locali del mantovano. Ognuno dei 22 consorzi viene riprodotto con le sue caratteristiche ed il territorio dove opera nonché sui manufatti presenti: botti, chiaviche, impianti idrovori ecc. Quindi si sanno origine, portata d'acqua, potenza dei mezzi presenti ed il grado di mantenimento, una sorta d'inventario insomma. Quasi la metà sono di proprietà statale ed il più antico d'essi risale addirittura al 1329, anche se parecchi sono ascrivibili al Novecento. Per il mantovano il record d'anzianità spetta al Naviglio di Goito del XV secolo.

Per la zona di Sermide interessato è il consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro con sede a Modena, che coinvolge 51 comuni e 5 province: Mantova, Modena, Ferrara, Bologna e Pistoia. È entrato in funzione nel 1988 ed ha una superficie di 200.722 ha. dei quali 17.616 in Lombardia, servendo quasi 20.000 abitanti del mantovano, coi seguenti comuni: Borgofranco, Carbonara, Felonica, Magnacavallo, Poggio Rusco, Quistello, san Giacomo delle Segnate, san Giovanni del Dosso e Sermide. La superficie irrigabile in Lombardia è di 11.376 ettari. Due gli impinati principali per il buon funzionamento del consorzio: uno a Sabbioncello di Quingentole ed i Pilastresi a Stellata di Bondeno.

Sui libri viene evidenziato come invece lo stabilimento idrovoro di Moglia di Sermide, pur ubicato nel territorio della bonifica di Burana, come uso invece esso appartenga al consorzio di bonifica di Revere, che è entrato in funzione nel 1919. Ecco i Comuni interessati: Borgofranco, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia e Villa Poma.

Quest'impianto serve ad innalzare le acque ivi confluite e dirottarle nel Po, è stato messo in servizio nel 1927 e progettato dall'ing. Luigi Villoresi interamente in cemento armato. Ha tre pompe per una potenza complessiva di 2.500 kw e funziona 40 ore all'anno, sollevando 4 milioni di metri cubi con un massimo di 20 metri cubi al secondo, servendo ben 13.669 ettari, ad un dislivello di 8 metri.

Confluiscono le acque provenienti per gravità dal Fossalta attraverso i collettori di altri consorzi, sottopassando il Panaro per la botte Napoleonica sino all'Adriatico. Il territorio degli 11 comuni dal Bondanello a s. Lucia di Quistello a Carbonara comprende 4.004 ditte agricole e 4.355 extra agricole, servendo una popolazione di 17.100 abitanti. Oltre a quello di Moglia di Sermide da rilevare la botte sotto il fiume Secchia a Moglia di Bondanello.

Interessanti sono le colture irrigate relative all'an-



no 1999-2000, in esse si coglie l'andamento del consorzio: dei 2.885 ettari irrigati la parte del leone la fa il mais con 1.236, seguono a ruota le foraggere con 589, i fruttiferi con 324, soia e barbabietola con 178, i vitigni con 113, le ortive con 97, il frumento con 47, il girasole con 1 ed altre miste per 122.

Molte altre notizie sono contenute nei presenti studi di tipo socio economico con le portate dei fiumi presenti, gli insediamenti abitativi, le colture, il tutto viene confrontato in apposite tabelle e che da sicuramente un quadro d'insieme entro il quale collocare i due consorzi che interessano Sermide oggi. Consigliabili.

Impianto idrovoro di Moglia di Sermide

una cartolina da New York

## Eroi per due mondi

di Paolo Barlera

*Cade il secondo lunedì di ottobre la celebrazione che gli Stati Uniti, con le solite movenze teatrali della parata, dedicano a Cristoforo Colombo: ad un tempo omaggio a chi per primo aprì la via al Nuovo Mondo e tributo alle comunità italo-americane. A New York la parata è affare da palati stagionati: carri e gruppi in uniforme scandiscono la teoria festante, allietata dall'obbligatorio contorno di bandierine, striscioni, ospiti d'onore, cantanti. Gli sfilanti cominciano di buon'ora a scendere dalle parti alte della Quinta Avenue; e spesso l'incipiente autunno li sorprende con temperature e brezze poco generose... ne sa qualcosa chi ha avuto il privilegio di correre la maratona a novembre.*

*Da quando è stato istituito il Ministero degli Italiani all'Estero e assegnato ad essi il diritto di voto, l'occasione è divenuta sempre più immancabile per esponenti di governo, sia nazionale sia regionale, che vanno ovviamente ad affiancare quelli locali, dal governatore al sindaco (o chi per loro), ai leader delle intraprendenti associazioni italo-americane. In fondo il genovese trapiantato-ispánico lo merita: è diventato simbolo immenso, contribuendo al conio non facile di una identità per generazioni di immigrati. Tutto questo senza avere veramente scoperto alcuna "America", la quale prende infatti, e giustamente, nome da colui che per primo indicò quelle terre come un "nuovo mondo", e cioè Amerigo Vespucci, del quale non solo non si fa celebrazione alcuna ma non si trova nemmeno memoria; in altre parole: non lo conosce nessuno.*

*Ma forse non dovremmo sorprenderci troppo: quanti di noi sanno perché l'Europa si chiama così? Consoliamoci: ottobre è anche "Italian Heritage and Culture Month", il mese della cultura e delle tradizioni italiane. Ogni anno il comitato promotore sceglie un personaggio di rilievo come indicazione tematica delle celebrazioni. Nel 2005 è toccato a Mazzini, al titolo di "idealista politico della lotta dell'Italia per l'indipendenza". Mi è parsa ben indovinata l'endiadi idealista-politico (invece del più ovvio "ideologo", volendo dare senso di compiutezza storica alla figura scelta). C'è in essa quel risvolto di trascinatore romanticamente inarrestabile nel promuovere (anche ideologicamente s'intende) gli ideali, ma mai capace di trasformarsi in un condottiero vincente.*

*E' anche stato commemorato, con uno speciale timbro postale, il pittore Costantino Brumidi, autore di una serie di affreschi per il Campidoglio di Washington, sede del Congresso, e in particolare della "Apoteosi di George Washington" che domina la volta interna della cupola. Nato in Italia nel 1805, Brumidi emigrò negli Stati Uniti nel 1852 dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti a Roma. Le commissioni per l'edificio governativo occuparono quasi interamente il resto della sua carriera. Nel 1860 sposò una cittadina americana, Lola Germon. Il 18 febbraio 1880 si spense nella sua casa di Washington, in relativa indigenza anche se alcune carte congressuali indicano che era stato compensato doverosamente. La sua reputazione ebbe andamenti alquanto alterni, sia durante la vita sia dopo. Per molti decenni, la sua lapide a Washington rimase senza nome e senza fiori.*

*Da Washington Square, quella piazza che era stata di Henry James (romanzo omonimo) e della emergente borghesia newyorkese di inizio secolo, e che ora invece è il cuore della New York University, la statua di Giuseppe Garibaldi guarda indisturbata i piccioni e attende fiduziosa di ricordare a qualche passante meno distratto degli altri gli indimenticabili eroi di questi due mondi.*

**Sermidiana, curiosando negli archivi delle pubblicazioni di Fernando Villani, ritenendo di fare cosa gradita ai propri lettori, ripropone un pezzo di questo nostro importante collaboratore recentemente scomparso, riguardante la chiusura del Teatro Verdi (Gazzetta di Mantova del 5.5.1983). Nell'occasione si ringrazia sentitamente la signora Alda Vicenzi Villani che in questi giorni ci ha permesso di accedere a tutti i preziosi documenti accumulati dal giornalista sermidese nei suoi straordinari cinquant'anni di attività.**

## Dopo sessant'anni di attività ANCHE IL TEATRO VERDI HA CHIUSO I BATTENTI

La crisi delle sale cinematografiche nei centri della provincia ha coinvolto pure il teatro Verdi di Sermide. Così dall'inizio di quest'anno ha chiuso i battenti. La cosa era già nell'aria da qualche tempo, e il gestore l'aveva preannunciato. Pareva che altri fossero intenzionati a continuare l'attività. Invece no. E il teatro rimane chiuso.

Sorto negli anni Venti come sala Excelsior, in Via Cesare Battisti, iniziò con il muto e il ballo. In qualche occasione furono rappresentati spettacoli leggeri, come operette e avanspettacoli. Durante i pesanti bombardamenti aerei alleati su Sermide 1945, la sala Excelsior fu rasa al suolo, e nel 1946 se ne iniziò la ricostruzione. Il nuovo progetto fu redatto dall'architetto Bruno Sarti, sermidese.

Il locale cambiò nome e divenne il Teatro "Verdi". Nell'immediato dopoguerra il rinnovato teatro ospitò spettacoli di levatura nazionale come l'Orchestra Angelini (per due volte) - Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con il varietà (agli albori dei loro successi), Jonny Dorelli, Alberto Rabbagliati, Achille Togliani, il maestro Giovanni Danzi, Henghel Gualdi e la sua orchestra (tre volte), il coro dell'Antoniano di Bologna (quello dello zecchino d'oro) diretto da MarieleVentre (per due volte) e altri cantanti di successo. Il cinema però faceva sempre la parte del leone. Meno le serate danzanti. S'era nel periodo del boom economico e, nonostante l'esodo dalle campagne fosse già iniziato, esso non aveva ancora molto spopolato il sermidese. Il teatro Verdi venne rimodernato ed ampliato, portato a mille posti a sedere. Più tardi il netto declino fino al totale tramonto. E' che la gente ha cominciato a frequentare meno le sale cinematografiche e preferisce rimanere in casa davanti al piccolo schermo



Nella foto la Sala Excelsior poi distrutta e trasformata in Teatro Verdi dopo il 1945

favorita da un gran numero di emittenti private che trasmettono film a pieno tempo. La diserzione dei cinematografi è divenuta un fenomeno non soltanto sermidese ma di portata nazionale. Chiuso il Verdi, il Teatro Capitol di Via Roma - un cinema parrocchiale fra i pochi sopravvissuti in provincia - proietta pellicole d'essai, il venerdì, mentre il sabato e la domenica le programmazioni sono di buon gradimento. Ciò avviene da qualche tempo esattamente con l'arrivo a Sermide del nuovo parroco don Libero Zilia.

La programmazione è notevolmente migliorata e il pubblico è più numeroso. Così Sermide è rimasta con un solo cinematografo; e pensare che prima della guerra qui convivevano ben tre teatri: i menzionati sala Excelsior (teatro Verdi), il Ricreatorio (ora Capitol) e il vecchio simpatico Teatro Sociale, nell'omonimo vicolo ai margini della centralissima via Indipendenza.

Il "Sociale" venne duramente colpito dai bombardamenti alleati e non più riedificato. Ma è rimasto solo nel cuore e nella mente dei vecchi sermidesi purosangue, allorchè lo frequentavano negli anni verdi. Altri tempi quelli.

**Fernando Villani**

## IL CLUB DEGLI IGNORANTI

di Giuseppe Reggiani

Il club degli ignoranti è sicuramente la più intelligente consorte che mi sia capitato di conoscere assistendo ad una trasmissione televisiva.

Il Club si è formato a Padova; credo che la sua definizione sia provocatoria, nel senso che il Presidente, invitando tutti ad iscriversi, chiede solo umiltà (che è poi una dote), ma soprattutto (e qui sta la provocazione) una grande conoscenza: sapere di non sapere.

L'iscrizione al club è libera a tutti, si è detto; non so se vi siano altre regole, a me pare di poter dire di no, di mio aggiungo: non sono graditi i geni, a meno che, con grande prova di umiltà, non ammettano anche loro di essere abbastanza ignoranti, dimostrando così di essere intelligenti.

Tutti sanno che l'intelligenza non prevede la conoscenza, si può essere quindi ignoranti e nello stesso tempo intelligenti, si può essere addirittura dei geni, cionondimeno almeno parzialmente ignoranti. Insomma, quella degli ignoranti è una categoria alla quale, volenti o nolenti, apparteniamo tutti, anche se sono pochi ad ammetterlo.

L'ignorante più pericoloso e più dannoso è l'ignorante radicale che non sa di esserlo: ostenta le tre cose che sa, indorandole e lucidandole, con logorroici sproloqui involuti, tortuosi e contorti; le ostenta come se fossero le giuste soluzioni per ogni problema: insostituibili, fondanti -come si usa dire oggi.

Di questa arte oratoria sono maestri soprattutto i politici. Difficilmente i politici si iscriveranno al Club degli ignoranti: loro devono presentarsi agli elettori come i depositari di tutte le verità, e per farsi eleggere useranno tutti i mezzi a loro disposizione, comprese le bugie ben confezionate.

Tra gli assolutamente non ignoranti recitano una parte importante certi professoroni che si son fatti la fama di tuttologi, padroni assoluti dello scibile umano. Costoro hanno sempre una risposta per tutto, i loro nomi sui biglietti da visita sono

annunciati o seguiti da una sfilza interminabile di titoli accademici, onorari, nobiliari: cavaliere, commendatore, grandufficiale, nobile uomo, ispettore, docente, direttore, incaricato; potranno mai ammettere questi soloni di essere anche un po' ignoranti? E' difficile.

L'originale Club degli ignoranti, a pensarci bene, potrebbe essere preso in considerazione anche come movimento politico.

Un gruppo di persone che si autodefiniscono ignoranti è necessariamente alla continua ricerca della verità, che verrà accettata come tale solo quando scrupolosamente analizzata.

Ecco rivelata la natura profonda del loro atteggiamento di fronte alla vita: la ricerca della verità, che fa di loro dei veri intellettuali.

Considererei fortunata una società amministrata da persone prive di dogmi e di ideologie precostituite, ma solo attente ad applicare i suggerimenti pratici che provengono

dalla vita quotidiana.

Certo questi miei sono pensieri in libertà, considerazioni personali che qui scrivo e qui restano, so che non avranno eco, è un programma troppo ambizioso, tuttavia mi appaga il gusto di esprimerle.

Mi piace concludere con un'ultima considerazione, non mia bensì -se ricordo bene- di Pascal:

"Nulla dà l'idea dell'infinito come l'ignoranza umana."

Già, l'infinito, concetto solo parzialmente afferrabile, entità senza misura che, per gioco di contrasto, fornisce generosamente a tutti quanti noi la misura della nostra pochezza.

Ora lasciatemi giocare un po' al professorone, ed illustrarmi qui con una delle tre cose che so: il Canto "L'Infinito" di Leopardi.

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
Spazi di là da quella, e sovrumani  
Silenzi, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo; ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
Immensità s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Leopardi si rende conto della propria pochezza, della propria ignoranza; ma la illumina con la raggiunta grande conoscenza: sapere di non sapere.

**ONORANZE FUNEBRI**  
**Agenzia della Concordia**  
operativi 24 ore su 24  
Agenzia di Sermide telefono 0386.61108

**PRODUZIONE E PUNTO VENDITA**  
VIA MATTEI  
**SERMIDE**

**PUNTI VENDITA**  
VIA CAVICCHINI, 6  
TEL. 0386.62540  
**SERMIDE**  
VIA MATTEI

PIAZZA LIBERTA', 90  
**CASTELMASSA**  
TEL. 0425.81446

VIA FRATTINI, 63  
**LEGNAGO**  
TEL. 0442.26172

VIA MATTEOTTI, 236  
**POGGIO RUSCO**  
TEL. 0386.733111

**PRODOTTI DA FORNO**

# “Li vachi”

di Alberto Guidorzi

## Parte I

L'argomento è stato già introdotto in precedenti puntate, ma non se ne erano trattate le operazioni di stalla e la conseguente trasformazione del latte. Ribadiamo che la ricchezza delle nostre contrade, che tanta invidia ha suscitato nelle popolazioni delle province vicine in tempi ormai lontani, si basava appunto sull'organizzazione aziendale fondata sull'allevamento intensivo delle vacche da latte e sulle entrate derivate dalla trasformazione cooperativa del latte in formaggio “grana” e prodotti derivati, quali burro e maiali alimentati con il siero residuo del latte.

Le province di Ferrara, Rovigo e Verona avevano una struttura aziendale meno parcellizzata e più estensiva e quindi con un proletariato molto più numeroso. Tutto ciò, quando il cibo era la sola vera ricchezza, determinava differenze sociali notevoli. Tra noi più anziani, chi non ricorda che molti degli elemosinanti che bussavano alle nostre case nel primo dopoguerra dicevano di venire da Rovigo, Verona e dal Veneto in generale?

In queste zone, infatti, il bracciantato agricolo troppo numeroso non trovava la possibilità di sostentarsi con i proventi del proprio lavoro prestato quasi esclusivamente in agricoltura, inoltre, la relativamente grossa proprietà concentrava i raccolti di derrate alimentari ed, in certe zone venete, la minore fertilità della terra ne limitava la produzione; senza dimenticare poi che le devastazioni della prima guerra mondiale operate in gran parte delle zone venete aveva reso le condizioni socio-economiche più gravi che in altri luoghi.

Se poi vogliamo portare l'analisi sociale più avanti e analizzare l'evoluzione che ha portato alla situazione attuale, possiamo dire che le cause di ciò sono da ascrivere ancora a quanto sopra descritto, anche se hanno agito in senso inverso. La ricchezza del Nord-est attuale possiamo in parte farla derivare dal fatto che le popolazioni venete povere inviarono presto i loro figli “a bottega”, che erano poi le scuole professionali del tempo e dove si apprendeva a suon di “scapaccioni”. Le nuove generazioni appresero svariati mestieri e, con lo sviluppo economico succedutosi, i più dinamici misero su bottega e rischiando crearono nuova occupazione, ma tanto non avevano alternative; il modo di dire dialettale “gnent a gheva e gnent a garò” ben si confà alla filosofia delle scelte operate in queste zone. La ricchezza venne di conseguenza. Da noi invece la ricchezza apportata dalla struttura sociale, dalla fertilità dei terreni e da un'agricoltura più dinamica e produttiva, agì da freno



ad iniziative nuove, tanto, molti delle nuove generazioni avevano il loro futuro sulla terra ed il bracciantato esistente, limitato rispetto al Veneto, bene o male sbarcava il lunario. Fu infatti quest'ultimo che per primo si accorse che l'agricoltura non poteva mantenerli ed emigrarono nelle grandi città. I proprietari e gli affittuali e gli altri che si basavano sull'economia agricola, invece, gratificati comunque dal coltivare in proprio i loro campi, dall'intensificazione produttiva permessa dai nuovi mezzi tecnici, non si preoccuparono di osservare che l'evoluzione economica avrebbe fatto perdere importanza economica all'agricoltura, d'altronde un altro detto dialettale: “vot can magna o ca riscalza la me roba?” ci riassume la staticità delle scelte economiche delle nostre zone. Non ultima causa è da ascrivere al tanto invidiato nostro zuccherificio e che molto ha contribuito al benessere del passato, ma che obiettivamente ha limitato lo svilupparsi di tutte quelle iniziative economiche che

Ogni corte aveva la sua stalla più o meno grande a seconda della quantità di terra coltivata, anzi spesso si era sopra i parametri che l'agronomia consigliava. Le stalle erano di tipo chiuso, nel senso che i capi animali erano mantenuti continuamente legati alla mangiatoia addossata ai muri perimetrali del fabbricato. Essi poggiavano su un piano rialzato rispetto al corridoio di servizio (“la posta”) lunga sufficientemente per permettere all'animale di rimanervi coricato. La posta terminava con un gradino con attigua una cunetta (“al sulcar”) che raccoglieva le deiezioni liquide e solide secrete dalla bestia. Sulla posta erano distese quotidianamente paglie di diversa origine vegetale che fungevano da giaciglio e da assorbente le deiezioni. Le poste addossate sui lati lunghi del fabbricato erano divise longitudinalmente da un corridoio di servizio. Il tutto era rivestito in mattoni messi in piatto o di traverso laddove lo scalpiccio degli animali era più intenso. L'unico momento di libertà degli animali era quando, due volte al giorno o più nei giorni più caldi, esse erano accompagnate per l'abbeverata in vasche ([l'albi] riempite d'acqua e situate sotto il portico attiguo. Il portico era sistematicamente costruito rivolto a sud, essendo il fabbricato orientato est-ovest. Tutto ciò aveva lo scopo di proteggere il bestiame dalle calure estive e conservare il foraggio fresco durante le ore occorrenti alla distribuzione nelle mangiatoie. Sul lato Nord vi potevano essere dei vani adibiti a cantina o ricovero attrezzi. Questo orientamento pressoché totale dei fabbricati rurali aveva un suo scopo funzionale: ci si proteggeva meglio dal caldo e dal freddo e permetteva di piazzare l'aia pavimentata a sud e senza che venisse adombrata dal fabbricato. Anche la sistemazione dei paesi addossati all'argine del Po rispecchiava questo orientamento, con la differenza però che i comuni a nord del Po erano rivolti verso l'argine, mentre per quelli a sud come Sermide era il contrario. Ciò faceva dire al compianto Enrico Bizzarri che quelli di Castelmasa “non avevano il di dietro”, mentre quelli di Sermide avevano “al da dré ad Sermat”.

## Sermideieri Scuole Medie Anno 1954

Il 30 maggio 1954 gli alunni e le alunne di tutte le classi della scuola Media “A. Schiaffino” insieme al preside Armidino Frassoni e ai professori Dante Ghidini, Evelina Loschi, Maino Chioetto Amelia, si radunarono davanti agli scalini della Chiesa per la foto ricordo, in occasione della fine dell'anno scolastico. A distanza di oltre cinquant'anni, chi li riconosce?

Alla rinfusa alcuni nomi: Alberto Guidorzi, Mara Marozzi, Marisa Magri, Cesarino Barbieri, Giuseppe Bonfà, Sara Guidorzi, Luciana Grossi, Ilde Moretti, Giulio Borghi, Amedeo Pini, Roberto Pini, Gualtiero Rovatti, Lucio Boldrini, Marco Reggiani, Ivana Goldoni, Ilva Negri, Marisa Negrini, Carlo Pospisek, Vito Fioratti, Luciano Galli, Salsi Paolo, Guido Cavallini, Luisa Marchini, Anna Stori, Giancarlo Neri, Agnese Fioravanti, Giuliana Lui, Enrica Preti, Vittorio Carpani ecc...



# Quarantenni in festa



Siamo finalmente riusciti in questa impresa! Anche noi del 1965 abbiamo festeggiato i nostri primi 40 anni. Mangiando... ballando... cantando i partecipanti, con molta autoironia, si sono dati appuntamento ai prossimi 40 (forse è meglio un po' prima), perchè per adesso il tempo non ha lasciato tracce.

- Anonime '65



## Antico documento sermidese CONCORDATO SINDACALE DEL 1908 di G.D.O.

Ci è pervenuto in Redazione un prezioso documento, redatto a Sermide il 20 febbraio 1908, relativo ad un concordato sindacale intervenuto tra: "Segretario politico ed economico" e la "Associazione proprietari e conduttori di fondi", relativo alle tariffe e alle regole contrattuali da far valere per tutti i lavoratori agricoli.

Tale documento risulta sottoscritto da Enrico Dugoni nella sua qualità di Segretario della Confederazione Provinciale Soc. Mantovana e da Paolini Rizzieri per conto della Associazione dei proprietari e conduttori di fondi di Sermide.

A beneficio dei nostri lettori, riportiamo uno stralcio dell'interessante attestato.

### Bifolchi, Vaccari, e Manzolari.

Art.1 - Salario annuo in denaro L. 500, delle quali L. 90 al 5 ottobre (per acquisto legno e vino) L. 90 al 1° aprile.

Art.2 - Il salario rimanente sarà dato in dodicesimi, ogni fine mese. Nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio, sui dodicesimi saranno trattenute L. 6 da aggiungere ai dodicesimi dei mesi di Giugno, Luglio, Agosto e Settembre. La legna ed il vino saranno forniti dal proprietario a prezzo stima, quando il proprietario l'abbia disponibile.

Art.3 - E' lasciata facoltà di stipulare un salario diverso con il vaccaio e col manzolaro di giovanissima e tarda età.

### Onoranze e diritti.

Art.1 - Art.2 - Art.3 - Art.4 - Art.5 - Art.6 - (omissis)

Art.7 - Si assegna 1\2 litro di latte al giorno al vaccaio in caso di malattia di qualche membro di sua famiglia o di baliatico.

Art.8 - Se nella famiglia del bifolco, manzolaro e vaccaio vi è una sola spesa, a questa è lasciato il diritto di allevare 6 galline e 24 novelli. Se in una famiglia vi sono più spese si concede l'allevamento di 4 galline e 12 novelli per ogni spesa.

Art.9 - Il bifolco ha diritto ad una casa igienica che contenga l'intera famiglia; al pollaio, porcile, due tavole di terreno ortivo ed all'uso del forno.

Art.10 - Si concedono i canotti raccolti nelle grippie in proporzione dei bisogni per il bucato e per il forno. E' in facoltà delle donne del salariato di sfogliare i fusti di granoturco nelle località indicate dal conduttore del fondo, restando al salariato i fusti nudi per uso bucato e forno.

Art.11 - Quando in una stessa famiglia vi sono più spese è ammesso l'allevamento di tre suini; di una sola se vi è una sola spesa. I suini saranno sempre tenuti nel porcile.

Art.12 - Quando il salariato deve comprare la legna fuori del fondo, il proprietario dovrà concedergli l'uso del mezzo di trasporto, sempre che la distanza non superi gli otto chilometri.

Art.13 - Il salariato ha diritto di festeggiare il 1° maggio ed il XX settembre, tutte le altre feste previste del calendario e il giorno delle elezioni dalle ore 9 alle 16, restando responsabile della custodia del bestiame.

Eccezioni: a) La vacanza nei giorni di elezione è concessa al salariato elettore; b) Nei giorni eccezionali di urgente lavoro di campagna, il bifolco dovrà prestare lavoro anche nei giorni festivi.

### Doveri:

Art.1) - Nessuna limitazione è fatta al numero degli animali affidati a ciascun salariato.

Art.2) - A custodia finita ed in ragione del numero degli animali assegnati, il salariato, dovrà mettersi a disposizione del proprietario per i lavori che gli verranno affidati, compreso il piccolo facchinaggio, avuto riguardo alla qualità del salariato (bifolco, manzolaro, vaccaio ecc.) ed alle norme di cui all'art.III delle disposizioni sull'Orario.

Art.3) - Ogni bifolco avrà il dovere, oltre la custodia del bestiame, di una cura speciale di esso in caso di malattia. Dovrà usare il massimo rispetto al bestiame stesso. Sarà responsabile di tutti gli oggetti consegnatigli per le sue mansioni.

Art.4) - Salariato e proprietario o conduttore del fondo si dovranno reciproco rispetto.

Art.5) - omissis

Art.6) - Il vaccaio e manzolaro non avrà diritto del vitto in tempo di mietitura.

Art.7) - Il vaccaio, manzolaro ed anche il bifolco dovrà custodire, per turno, di notte, il bestiame, dormendo fuori dalla stalla, o nella stalla, specialmente nelle epoche imminenti al parto e subito dopo. Il proprietario gli fornirà il fa-bisogno per il casotto.

Art.8) - Il salariato dovrà prestarsi per lavori urgenti in tempo di raccolto, specialmente in caso di intemperie, anche durante le ore di riposo; di giorno e di notte, senza diritto di speciale compenso.

Art.9) - Nel periodo delle arature i bifolchi dovranno prestarsi anche per il carico dei foraggi ed altre carreggiature e resterà alla custodia del bestiame anche una sola metà del personale addetto alla stalla. Qualora però il conduttore dovesse richiedere l'opera di tutti i bifolchi per il carico foraggio o per altro trasporto anche fuori corte, dovrà provvedere per la custodia del bestiame, sempre che non oltrepassi le ore utili per

il vitto del bestiame stesso.

### Orario

Art.1) - I bifolchi, manzolari e vaccai si alzeranno due ore prima del levar del sole.

Art.2) - Il bifolco, durante l'aratura, si alzerà a mezzanotte e mano mano più tardi nell'ultime epoche dell'aratura

Art.3) - Il bifolco cesserà, in via normale, il lavoro mezz'ora prima del tramonto. In casi eccezionali dovrà prestare la sua opera fino a lavoro compiuto.

Art.4) - I vaccai hanno l'obbligo di portare il latte al Caseificio, secondo le consuetudini prestabilite dal conduttore dello stesso, senza pretesa di compenso straordinario.

### Infortuni

Art.1) - In caso di malattia ordinaria del salariato, il proprietario o conduttore del fondo gli continuerà il salario per un periodo di quindici giorni.

Art.2) - Nel caso d'infortunio sul lavoro, la durata della continuazione del salario sarà di trenta giorni. La sostituzione resta a carico del proprietario o conduttore del fondo. Qualora alla stalla siano adibiti altri salariati, questi nel limite del possibile, s'impegneranno di sostituire gratuitamente il compagno ammalato od infortunato. Nel qual caso, semprechè non debbasi sostituirlo, gli verrà continuato il salario.

Art.3) - Si ritiene licenziato il salariato la cui malattia eccede i tre mesi, ma il proprietario lo lascerà nel godimento della casa fino al prossimo S.Michele (29 Settembre).

**Disposizioni generali - Tariffe lavoratori avventizi - Mietitura frumento. (omissis)**

### Spigolatura

Art.1) - Non devono rimanere oltre quindici chilogrammi di frumento da spigolare per ogni biolca. Qualora dovesse rimanere di più, il mietitore sarà tenuto a rimborsare al conduttore del fondo la differenza.

Art.2) - Lo spigolato sarà diviso in ragione di 2/3 al lavoratore e di 1/3 al proprietario o conduttore del fondo.

### CAPITOLI:

**Trebbiatura - Cottimi - Investitura terra - Distribuzione delle terre - (omissis)**

### Disposizioni generali.

Art.1) - Il lavoratore che non facesse il proprio dovere e mancasse di rispetto al proprietario o conduttore del fondo o di lui incaricato potrà essere senza altro licenziato. Questi potrà appellarsi alla Commissione di arbitrato.

Art.2) - Art.3) (omissis) Art.4) - I proprietari o conduttori di fondi dovranno accordare ai lavoratori una giornata d'intero riposo in occasione del 1° maggio e del XX Settembre. Art.5) (omissis) Art.6) - L'uso della falciatrice è ammesso in caso di deficienza di personale; è ammesso l'uso invece del rastrello. Art.7) - Art.8) - Art.9) - Art.10) - Art.11) - Art.12) - Art.13) (omissis)

### Disposizioni transitorie: (omissis)

Letto, confermato e sottoscritto Per il Segretario politico ed economico, il Segretario della Confederazione Provinciale Soc. Mantovana: ENRICO DUGONI per la Associazione dei proprietari o conduttori di fondi di Sermide, per il Presidente: PAOLINI RIZZIERI.

IL SINDACO  
Fioravanti

... a gh'era na volta...

## L'AFFABULATORE

di Paolo Bisi

In queste ubertose contrade popolate di miseria, negli anni '30 del secolo scorso uomini e donne durante l'inverno affollavano le stalle nelle ore serali per sottrarsi al gelo delle case senza legna e per l'impossibilità di frequentare l'osteria dove, o danno o vergogna, qualcosa bisognava pur spendere. Le donne a filare la canapa, a sferruzzare, a rappezzare brache rotte; gli uomini a uccidere la noia (e il dispetto) con le carte in partita a posta zero.

Ogni tanto si organizzavano serate di gala annunciate col sistema gratuito del passaparola: "Arriva l'affabulatore a raccontare il romanzo!" - Si dispongono balle di paglia, sedili alla buona, nel corridoio, fra le due file di poste, si invitano persone di altre corti e l'evento viene vissuto come fatto ricreativo - culturale a prescindere dalla levatura.

A corte Motta di Pliastri, dopo l'Epifania del '37, venne ingaggiato il prestigioso Orbicino della Rangona, contadino autodidatta, autore di poesie e prose che non volle mai far leggere a nessuno ritenendole cose di nessun valore, carico di cultura e di figli, perse la vista all'età di 45 anni e da allora prese a raccontare alla gente i romanzi che aveva letto e che continuava a farsi leggere dall'uno o dall'altro dei suoi figlioli. C'era viva attesa a corte Motta, ma due giorni prima l'Orbicino si prese la rauce-dine, fra la costernazione degli organizzatori e la conseguente affannosa ricerca del sostituto. Venne reperito un terrazziere mantovano della Mainolda soprannominato "il dottore" perché durante i lavori di spurgo del canale Pandaina biascicava brani di opere sconosciute agli altri scariolanti. Costui volle accertarsi che non mancassero fiaschi di vino poi, di fronte a un uditorio distratto, raccontò un "romanzo" di sua invenzione infilando una incredibile serie di strafalcioni. Mescolò Giulio Cesare con Ivan il Terribile, Carlo Magno con Garibaldi e via spropositando. Alternava la narrazione alle alzate di gomito e quando il fiasco fu quasi vuoto concluse alla svelta una guerra di Napoleone contro il Faraone della Somalia che aveva un esercito più numeroso. Napoleone, per vincere, ricorse ai bombardamenti aerei. Rassegnato alla sconfitta il Faraone chiese la pace e diede in moglie al vincitore la figlia giovanetta. La vicenda si concluse con un sontuoso banchetto nuziale. Fiasco vuoto e fine del romanzo. Fra gli spettatori un ragazzino di quinta elementare commentava ogni sproposito con risatine sommesse, irriverenti. Alla fine non si tratteneva più: "Ma non c'erano gli aerei a quel tempo..." Suo padre, reagì imbufalito: sentilo, il ficcanaso! Vuoi sapere più del Dottore?" E lo mandò a letto in malomodo. L'oratore intanto si rivolgeva agli organizzatori con aria di pretesa più che di richiesta: "Adesso amici avrei anche un po' di fame!". Il capobifolco della Motta, anfitriore per necessità, rispose imbarazzato: "E' tardi Dottore. Arrostire la polenta richiede tempo e il cotichino è ancora crudo..."

Il Dottore alzò le spalle; "va bene lo stesso, porta qui" e mangiò polenta fredda con il cotichino crudo.

A corte Balkana invece fecero esordire come affabulatore uno studente di filosofia figlio del fittavolo. A una platea subito sonnacchiosa costui raccontò le opere e la morte di Socrate. Uno alla volta gli ascoltatori uscirono alla chetichella prima della fine. L'ultimo chiese al bonaro: "Ma perché Bepin lo hanno ucciso Socrate?" Gli risultava inspiegabile la soppressione del toro riproduttore della Pantera, di razza pregiata con tanto di garanzia. Quel toro si chiamava Socrate!

Tutt'altra faccenda invece quando si riusciva ad ingaggiare "Il milanese". Anzi: "Al Milanés" (Giuseppe Natali). Quest'ultimo operaio edile di Caposotto, era a quel tempo il miglior affabulatore delle corti mantovane, in competizione a distanza con l'Orbicino della Rangona oratore ufficiale delle contigue stalle ferraresi. "Al Milanés" si esibì a corte Porcara una sera di gennaio e fu un avvenimento. Ad una platea entusiastica, partecipe, declamò la tragedia di Francesca da Rimini. Dizione perfetta, cadenza modulata secondo i passaggi narrativi, in un silenzio rotto solo da sospiri delle donne che asciugavano lacrimucce tirando su dal naso. Alla fine, ma solo alla fine, comparve tra la paglia dei sedili qualche fiasco di vino. Lui; "al milanés" però nel frattempo era uscito assieme a un gruppetto di estimatori. Raggiunsero la casa del salariato per una riunione antifascista programmata in anticipo. Giuseppe Natali ebbe modo di mettere a frutto una maturità politica e una salda dedizione affinate in sei anni di confino a Ventotene. Buona parte della condanna la scontò in un collettivo di antifascisti lombardi. E al ritorno gli sfuggiva ogni tanto qualche parola in dialetto meneghino. Da allora cominciavano a chiamarlo "al milanés".

Ma questa è un'altra storia.

Duemilacinque  
SIROdèla di fine anno

A Gennaio incalza la Befana, la Mèrla e Sant'Antòni dal gugin i salami e la nebbia in Val Padana nelle piazze un fréd da birichin. Sermide, duemilacinque in riva al Po storie narrate come in un filò: venghino siòri, udite mo' ciò ch'è stato in queste righe vi dirò.

Febbraio nel gazebo per protesta, davanti al Municipio tutti in coro. Dura giorni, settimane il testa a testa: sacrosanta è la tutela del lavoro. Fra la gente c'è chi avanza idee bislacche: bruciamo carburanti o copertoni, pèllet, diavolina oppure lacche pettinati alla Little Tony.

A Marzo impazza la nuova piazza progettata vista fiume con terrazza, porto, scalo merci e metropolitana percorso pedonale in fila indiana. Cambia profilo il centro urbano: sarà rinnovato e così fine - con moquette, jacuzzi e corrimano - che per entrarci ci vorranno le pattine.

Aprile di ricordi tristi assai a sessant'anni dai bombardamenti. Giorni di lutti, lacrime, guai già smarriti negli anfratti delle menti. Vorrei ammirare i giovani d'allora e quelli d'ora, mano nella mano l'un l'altro consci che la guerra divora; perché ciò che fu non fosse invano. Maggio di caccia alla zanzara ghignosa alla mosca vigliacca e alla nutria pelosa. La ranabue è diventata gelosa: "Ma a me chi mi fa qualche cosa?" Il Consiglio Comunale preoccupato un Principe Azzurro ha incaricato con il labbro leporino pronunciato ogni rospo e rana ha ben baciato.

A Giugno fiera, sagra e calura. Picchia l'afa di stagione, petti nudi, abbronzatura di spiaggia, di serra di melone. Per la prima tintarella tutti in posa davanti e dietro; han la pelle tinta e bella pure i Santi Paolo e Pietro.

Il Palio di Matilde torna a Luglio, sfilata la mamma, il papà col figlio tutti dietro la Contessa, ma quale, quella alta, magra o bassa? Sermide come al tempo di Canossa: la sera buio in centro, senza luci, la pioggia intoppa fogne della Fossa. Osanna a Matilda, ma non lodiamo l'Ici.

Agosto la canicola devasta, si sta meglio solo al fresco della sera; polka, valzer, altro giro dopo basta e giù salsicce in questa estate da balera. Siamo nel tempo dei realiti sciò, sull'Isola Schiavi c'è Al Bano che si copre dove, come può, ma sogna la Lecciso sul divano.

A Settembre il Festival delizia con fotocinematodocumentario alla faccia di Cannes, Berlino e Venezia c'è pubblico sia dentro e fuori orario; come a un concerto di rock 'n roll, chi in sala blu, chi in quella rossa. Non è Woodstock, siamo al Capitòl: ride e sogna, la gente, commossa.

Ottobre di viaria e pandemia, piange il gallo e trema la gallina; è scomparsa la Vecchia Fattoria, ora c'è un condominio con piscina. La nuova rotatoria giù dal ponte un giro tondo da elefante. Mi viene un tal pirlòne col rondò che trottolo in un attimo nel Po.

Piange Novembre col loculo spoglio orfano del fiore e pur del quadrifoglio: "IL CRISANTEMO GLORIOSO QUI GIACE A FUTURA MEMORIA REQUIESCAT IN PACE". Zuccherificio, ospedale, macello, sepolcri, magoni e dolenti pene ove l'adagio calza a pennello: "Non fiori, ma opere di bene".

Torna a Dicembre la Natività, Coopedile son sessanta e, lemme lemme, se fosse stata in quell'epoca là niente grotta, ma "Residence Betlemme". Solaris con la nuova struttura: comforts, servizi e moderna architettura. Casa di riposo era nel novero, ora può chiamarsi RICOVERO.

## NOSTALGIA DAL ME' PAES

in cati chi in un gran silènsio d'or,  
insiem a piopi e uslin: sol cun lor.  
An gh'è gnent ch'a disturba la pace;  
l'acqua dal me Po la va fugace,  
e prest la rivarà là, al mè paes,  
ma invan ad aspetàrla c'agh sia mi stés.  
"Quand ad pasarè par la me Moia,  
dagh un baSin ch'è tuta la me voia.  
Par piaSér, quand ad rivarè a Sermat,  
ralenta la corsa, an puchin fermat  
a la teleferica, fa un pirìot  
indoa t'as tiravi So quan a s'eran Suvnòt;  
i me amich i tgnos ch'a t'l'ho dit mi,  
che agh mandì un salut, ch'al riva fin lì.  
Al so, a t'ho abandunà, ma a n'an vlea mia  
lasar al me paes, la vecia via.  
Però a n'am son dismengà ad ninsùn,  
a gh'ho in ment incora i nom d'ognùn.  
Quanti tufi e quanti nudàdi em fat  
che i grand i sa dseva ch'a s'eran mat.  
Quand ad trafsàvan con tanta emosiòn:  
andavan sens'usta, senza ragiòn

senza pensà che as pudévan angàr;  
ma tut quest l'era al nostr'andàr.  
E a la sera i suspir ch'at sentevi  
in mes a la rubilia e a ta vdevi  
tanti e tanti copii d'inamurà  
ch'is giurava par senpar fedeltà,  
intant che un gran linsòl ad pisafoch  
al luSea tuta la sena in un bel Soch.  
Ti at suridevi vers cla gioventù  
che la s'n'è andada e la nan torna più;  
e at continuì a far vedar i tò culòr  
quand al sol al sa specia coi so balìòr.  
Alora a par che l'acqua la s'incendia.  
Mi a son chi con malinconia e inedia  
ma a vures butàram So propria a nod,  
e a rifar cli bèli sguàtaradi a mè mod,  
e fin a Sermat a vures rivar;  
invece a son vec, propria da cupàr,  
e am cuntenti da guardàr l'onda  
che l'am nega in la memoria fonda.

Federico Nino Motta



**FURINI**  
**VINCENZO**  
**ELETTRODOMESTICI**  
**RIPARAZIONI A**  
**DOMICILIO**

**PRONTO**  
**INTERVENTO**

S. Pietro Polesine Piazza S. Pietro 29  
Tel: 0425.850192



## Dopo il grande successo editoriale **NUOVA EDIZIONE** di "Sermide 1940.1945 un paese in guerra"



Esce proprio a ridosso delle festività natalizie la nuova edizione del libro sulla seconda guerra mondiale a Sermide. La prima edizione è andata esaurita nel giro di poco più di un mese, premiando il grande e paziente lavoro di un gruppo che ha svolto ricerche documentali in tutto il mondo e raccolto oltre ottanta testimonianze. Il testo confezionato è una vera e propria monografia storica dell'ultimo conflitto mondiale che ha coinvolto pesantemente Sermide e il suo territorio, soprattutto con i ripetuti e devastanti bombardamenti del 1944-1945. Un paese che ha pagato un prezzo altissimo, con la distruzione quasi completa dei suoi edifici e con un tributo di oltre duecento vite umane, tra civili e militari. **Questa pubblicazione è veramente nuova, non solo una ristampa, dal momento che è stata ampliata con sedici pagine in più rispetto alla prima edizione, oltre a numerose revisioni e correzioni.**

## La Coop Edile e i sermidesi ospiti d'onore a Desio

Si è svolta sabato 5 novembre a Desio, alle porte di Milano, la suggestiva e solenne cerimonia durante la quale la Coop Edile Sermidese ha consegnato, al Sindaco e ai cittadini, la piazza intitolata a Don Giussani il fondatore del movimento "Comunione e Liberazione", originario di Desio.

Al seguito del Presidente della Coop Giovanni Capucci e del Sindaco di Sermide Stefano Micheli, due pulmanni di sermidesi soci della Coop, gli allievi dell'Istituto per Geometri "Greggiati" e rappresentanti della Facoltà di Ingegneria di Mantova. Con questi Istituti culturali la Coop di Sermide ha da tempo instaurato rapporti di collaborazione in vari modi.

L'intervento di compartecipazione, da parte della Coop Edile Sermidese, è partito circa otto anni fa. È stato completato il primo lotto di edilizia residenziale, ristrutturazione ed ampliamento del Municipio e sistemazione della grande piazza con fontana e posa di un monumento a ricordo dell'opera educatrice e pastorale di Don Giussani.

A sottolineare l'importanza dell'avvenimento la presenza e gli interventi di tante Autorità: Il Governatore della Lombardia Formigoni, il Presidente della Provincia di Milano Penati, il Ministro Buttiglione, Mariani, Cesana, il senatore Cossiga, il



giornalista Farina e Don Julian Carron successore di Don Giussani alla guida del movimento.

Nella grande piazza imbandierata a festa e piena di gente, tra cui i sermidesi hanno avuto un posto d'onore, il Presidente Giovanni Capucci ha consegnato le opere alla città.


Splendido traguardo della



Cooperativa Sermidese il cui cantiere rimarrà aperto per proseguire con il secondo lotto di edilizia residenziale.

Ci sentiamo fieri dell'apprezzamento ufficialmente tributato al lavoro e alla gente di Sermide.

Siber



di G. Casoni & P. Fin

**SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO**

SHARP Panasonic

**SISTEMI DI PESO**

**ZENITH**

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 Fax 0386.960223  
info@idssnc.com - www.idssnc.com

**VIVAI**

**CAMPAÑA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI  
E MANUTENZIONE DEL VERDE**

Giancarlo Campana

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28 -  
tel. 0386.915129 - Cell. 348.7226249

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2006



# Il nostro sogno?... Arrivare sempre più in alto!

C/C postale: 19812387

Redazione: Via Indipendenza 90, Sermide  
tel. e fax 0386.61216

mail: [info@sermidiana.it](mailto:info@sermidiana.it)

**ABBONAMENTO ANNUALE  
(11 NUMERI) euro 20,00**

*I sogni diventano realtà.*

**m61**

**CASA.REGALO  
SERMIDE-OSTIGLIA**

*il nuovo volto di*

